

"SINE REQUIE"
SANCTVM IMPERIVM



Milano Anno XIIII

"I ROGHI DELLA FOLLIA"

Sine Requie



Sine Requie Anno XIII creato da:

Matteo Cortini e Leonardo Moretti Serpentarium Games

Edito in Italia da:

Asterion Press

Questo volume è un'opera di fantasia ed è solo un compendio per il gioco di ruolo Sine Requie Anno XIII. Si basa sui manuali ufficiali del gioco Sine Requie Anno XIII e Sanctum Imperium. Rappresenta la campagna del nostro gruppo di gioco. A differenza di altre campagne o avventure scritte da altri giocatori, i roghi della follia vuole essere un mix tra un compendio del giocatore e un bignami milanese per il cartomante, il tutto raccontando esattamente quello che il nostro team ha letto, visto e vissuto giocando. Spunti, idee, resoconti sono tutti volutamente non descritti minuziosamente per lasciare più libertà a chi volesse cimentarsi. Non ho voluto descrivere minuziosamente png, luoghi in quanto questo stesso "compendio" è utilizzato dai giocatori visto che contiene informazioni utili sia alla creazione del personaggio che informazioni utili per conoscere il background del Sanctum imperium. Come specificato nei manuali di Sine Requie, le idee proposte non sono nulla più che pura finzione e non possono essere seriamente prese in considerazione da persone con un minimo barlume d'intelligenza. I temi trattati sono frutto della fantasia dei creatori del gioco. Immagini, foto, planimetrie e il resto del materiale sono sia frutto del creatore di questa campagne che opere di vari artisti (modificate ed adattate). Keep calm and in bocca al ferox!

Ideato da:

Matteo C. (Cartomante)

Giocato da:

Alessandro

Diego

Emenuele

Raffa

Simone

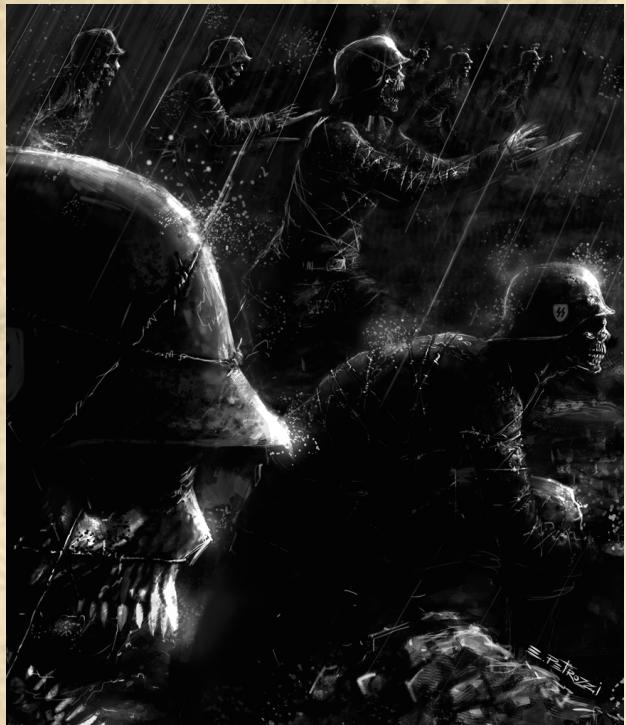
Indice:

- Pag.I : Presentazione Sine Requie Anno XIII;
- Pag.II-III : Presentazione Sanctum Imperium ; Annali del Sanctum Imperium;
- Pag.IV : Mappa geopolitica Santcum Imperium;
- Pag.V : Mappa città principali del Sanctum e della campagna;
- Pag.VI : Mappa della Piccola Italia;
- Pag.VII: Rapporti diplomatici;
- Pag.VIII: Decalogus fidelis:
- Pag.IX: Bolle papali;
- Pag.X: Regione e cardinali:
- Pag.XI: Viabilità, commercio, ore e giorni;
- Pag.XII: Medicina, stampa;
- Pag.XIII: Presentazione Milano anno XII;
- Pag.XV: Mappa di Milano anno XIII; Mappa delle mura interne;
- Pag.XVII: I Sestieri di Milano anno XIII;
- Pag.XVIII: **Centri di potere:** Duomo ; Palazzo Marino ; planimetria del Duomo;
- Pag.XX: Palazzo reale ; Stazione centrale ; planimetria Palazzo reale;
- Pag.XXII: Castello Sforzesco ; L'Apostolo ; Pianta del Castello;
- Pag.XXV: S.Maria delle Grazie ; planimetria S.Maria delle grazie;
- Pag.XXVII: S.Ambrogio ; planimetria S.Ambrogio;
- Pag.XXIX: S.Maria dei miracoli ; S.Barnaba ; planimetrie chiese;
- Pag.XXI: Gli Sforza;
- Pag.XXII: La colonna del diavolo;
- Pag.XXIII: Le croci di sangue;

Inizio campagna:

- Pag.XXV: CAP I - Mortara;
- Pag.XXVIII: Articolo "La lunga notte di Mortara";
- Pag.XXXIX: Ep. filler - Senza lancette;
- Pag. XL: CAP II - Padrun cumanda , caval el trota (arrivo a Milano);

Presentazione

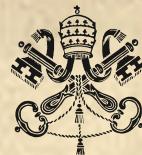


"L'alba del 6 Giungo sara' l'inizio di un nuovo ordine europeo", questo era cio' che, nei primi giorni del Giugno 1944, molti ufficiali dell'esercito Alleato pensavano o speravano. Queste parole trovarono conferma, ma non nei termini da loro ipotizzati. Alle sei del mattino del giorno sei del sesto mese dell'anno 1944 il piu' grande esercito d'invasione mai creato sferrò l'attacco che avrebbe dovuto cambiare le sorti del mondo. Mentre l'attenzione di Hitler era rivolta a Est, sul fronte con la Russia, Americani, Inglesi e Canadesi tentarono di aprire un secondo fronte, un'incursione massiccia atta a spezzare definitivamente la macchina bellica tedesca, a liberare Parigi per poi marciare su Berlino. Quest'impresa prese il nome di "Operazione Overlord". I fanti della U.S. 1th Infantry Division, supportati dal 116th Regiment e dalla 29th Division sbucarono per primi, a Omaha Beach.

Stanchi, impauriti, afflitti dal mal di mare e inesperti, i soldati facenti parte della prima ondata caddero per oltre 180 per cento, falciati dall'artiglieria tedesca. La storia dell'umanita' avrebbe forse preso una piega diversa se l'orrore del Risveglio non si fosse manifestato in quel momento. Lentamente alcuni soldati americani crivellati dal fuoco tedesco si rialzarono, affamati della carne dei viventi, facendo scempio dei loro compagni e portando scompiglio e terrore nelle file degli Alleati. Intanto le vittime dei violenti bombardamenti che nei giorni precedenti avevano colpito le retrovie tedesche iniziarono a strisciare fuori dalle macerie, unendosi ai cadaveri risorti dagli ospedali militari e civili, ai soldati morti nelle trincee o nelle piazze, alle vittime delle ultime e folli rappresaglie del Reich, ai caduti per mano dell'odio xenofobo e politico, ai defunti per malattia e fame, agli uomini assassinati per appagare un oscuro senso di giustizia o per difendere le vite altrui. L'incubo aveva avuto inizio. L'operazione "Overlord" era fallita, le coste della Francia brulicavano di Morti che, come nel resto del mondo, sollevavano i propri corpi putridi e affamati in cerca di prede umane; gli stessi tedeschi, sopraffatti da un orrore che sfociava nella piu' totale follia, si videro costretti a fuggire precipitosamente da quei luoghi oramai in mano ai cadaveri, da quei campi di battaglia divenuti un mattatoio per tutte le creature viventi di qualunque divisa e religione, di ogni grado e posizione sociale... perche' se fu l'uomo a creare nella guerra la morte di massa, il 6 Giugno 1944 fu la morte stessa a schierare le proprie truppe contro l'intera umanita'. Alcuni regimi totalitari hanno saputo mantenere il controllo e sopravvivere, chiudendosi in se stessi indifferenti a parole quali liberta', individuo, ragione. Il resto del mondo e' soltanto "terre perdute", luoghi dove regna assoluta l'anarchia ed il caos, dove i sopravvissuti combattono ogni giorno contro il terrore strisciante dei Morti. In Francia la Résistance cerca di riprendere il controllo di Parigi, mentre al sud si allungano le propaggini del Sanctum Imperium. L'Inghilterra, devastata dalla guerra del 1944, vive la situazione piu' drammatica: devastate dai bombardamenti a tappeto avvenuti dopo il tentativo di sbarco in Normandia, le citta' inglesi appaiono come tetri luoghi di desolazione, miseria ed orrore, ed i sopravvissuti vivono arroccati in fortezze, palazzi o vecchie basi militari. La Spagna, che non ha subito gli orrori della guerra mondiale, ne vive altri ben peggiori, frutto della follia umana e della fame dei Morti. E nella lontana ed oramai abbandonata Mosca nuovi incubi si nacondono in vecchi e nuovi mausolei. Nessuna pietà, nessuna tregua, solo cieca ferocia...



Presentazione Sanctum Imperium



Il 6 Giugno 1944 il mondo sprofondò nel più oscuro degli inferni. Nel Giorno del Giudizio i Morti iniziarono la caccia contro il genere umano. Adesso è il 1957, dalle ceneri di ciò che un tempo veniva chiamata Italia, ora è sorta una rigida teocrazia guidata da Papa Leone XIV, che ha fatto sprofondare la nazione in una sorta di medioevo anacronistico. I fumi di nuovi roghi dell'inquisizione si alzano in cielo, nel tentativo di eliminare con la violenza ogni possibile minaccia al potere di Roma. Templari in armatura e valenti cacciatori di morti sui loro mezzi militari cercano di preservare la popolazione dalla minaccia dei morti. Gruppi eretici, sette scismatiche e vere e proprie bande criminali tentano di minare il predominio del Papa, mentre dal nord la minaccia del IV Reich e dei suoi orrori genetici si fa di giorno in giorno più pressante.

Gli annali del Sanctum Imperium

1945

21 Febbraio: L'esercito Alleato vince la difficile battaglia del Trasimeno. Le truppe tedesche si ritirano.

28 Aprile: Mussolini fuggiasco, viene catturato e bruciato vivo insieme alla sua amante da un gruppo partigiano.

15 Settembre: Re Vittorio Emanuele III, tornato dal suo esilio, tenta di mantenere il controllo sul paese, scosso da forti stravolgimenti interni.

1946

1 Gennaio: Vengono ripresi i controlli dei confini settentrionali italiani. Molte città vengono abbandonate perché troppo pericolose, in favore di paesi in campagna arroccati sulle colline.

1947

11 Gennaio: Muore re Vittorio Emanuele III. Il malcontento della popolazione riguardo al governo monarchico è palese.

13 Gennaio: Pio XIII si autopropone capo politico e spirituale della penisola facendo leva sul terrore del Risveglio e del Giudizio finale. Bolla "Regnum Iustitiae".

27 Maggio: Vengono messe fuori legge e sequestrate tutte le invenzioni più moderne, le armi e i veicoli a motore in quello che sarà chiamato "Giorno della Redenzione". Bolla "Dies Redemptionis". Più della metà degli italiani nasconderà in casa svariati oggetti e armi per non consegnarle al Papato.

1948

22 Gennaio: Reintroduzione della decima.

31 Dicembre: Vengono istituiti gli Ordini monastici con le funzioni e i compiti attuali.

1949

15 Gennaio: Con la bolla "Non Nobis Domine" viene riporato in auge l'Ordine monastico guerriero dei Templari. Il Gran Maestro è Luigi Matteo Acaia.

19 Aprile: Muore Pio XIII. Gli succede Leone XIV.

29 Giugno: Con la bolla "Cum Sigillo Fidei" viene restaurato il potere della Santa Inquisizione.

3 Novembre: Primo processo generale della Santa Inquisizione: l'intero paese di Ferrazzano viene dato alle fiamme e buona parte della popolazione viene giustiziata con l'accusa di eresia.

1950

1 Febbraio: Viene emanato il "Decalogus Fidelis"

13 Luglio: Viene scomunicata e bruciata Suor Patrizia da Lodi con l'accusa di eresia.

25 Settembre: Grazie ai Templari sono liberate Napoli, Milano, Siena ed altre città minori.

21 Dicembre: Vengono rese attive le prime misericordie.

1951

11 Febbraio: viene emanata la bolla "Spiritus, anima et corpus" sulla natura dei morti.

13 Marzo: Attentato al Papa da parte di un Inquisitore esaltato.

10 Aprile: I Templari liberano Torino e Cuneo. A Torino muore il Gran Maestro Acaia.

24 Maggio: Diviene Gran Maestro dei Templari Renato da Chianciano.

5 Luglio: Prosegue l'opera dei Templari che sotto il comando di Renato da Chianciano liberano Rieti, Perugia, Arezzo, Firenze e Genova.

1 Settembre: Riorganizzazione e ammodernamento dell'esercito italiano che ora viene chiamato "Sacra Militia".

1952

4 Febbraio: Inizio costruzione del mastodontico Lux Venti (un mulino che usa l'energia eolica) che renderà nuovamente disponibile l'energia elettrica in tutta Roma.

17 giugno: Grazie all'opera dei Templari anche Ancona, Bologna, Trieste, Padova, Venezia, Bari e Crotone sono liberate dai Morti e ripopolate.

21 Agosto: Grazie all'aiuto degli ingegneri militari americani viene terminato il primo modello di aereo ultra-leggero Arcangel.

25 Novembre: Viene ultimata e presentata la prima squadriglia Cherubin (caccia a reazione).

1953

16 Febbraio: Esce la prima copia del "Sine Requie" (manuale su come sopravvivere hai Morti e come classificarli); nel giro di pochi mesi ne saranno stampate più di 3000 copie che raggiungeranno ogni terra conosciuta.

18 Marzo: Ultimata la prima bomba a gas Pax nel monastero della Verna.

23 Maggio: Primo volo del Bombardiere super-veloce Angel.

5 Settembre: Ultimato primo Lux Venti a Roma. Inizio costruzione secondo e inizio costruzione Lux Venti in altre città.

26 Ottobre: Nel monastero di Viterbo esplode per errore una bomba Pax. Muoiono in più di 400, tra laici e frati.

1954

1 Gennaio: Liberazione città minori da parte dei Templari.

1 Novembre: Sconfitta la società satanica "Potestà Diavoli" nei pressi di Potenza, grazie all'intervento dell'Inquisizione.

1955

1 Marzo: Introduzione del titolo di Magister per i frati inquisitori più anziani e formazione del Consilium Inquisitionis.

9 Maggio: Scomunica dell'Inquisitore Domenico Usteboge e messa al bando del suo saggio "De Malo Eterno Peccatoris". Usteboge riesce a fuggire e comincia la sua latitanza.

13 Settembre: La "Piccola Italia" (sud della Francia) viene annessa al Sanctum Imperium. la capitale della regione è Avignone. Elezione del nuovo cardinale Romaine Brisson.

1956

14 Aprile: Bolla papale "Captivitas Intellecti" sull'impossibilità della presenza di intelletto nei Morti.

1 Settembre: Il dott. Pelagatti (scrittore del "Sine Requie") insieme ha suoi collaboratori, lascia il Sanctum Imperium.

3 Ottobre: Seconda stampa "Sine Requie".

13 Novembre: Scomunica di Pelagatti. Il "Sine Requie" viene bandito a causa dei suoi contenuti eretici.

1957

Oggi...

Situazione Geopolitica

Sine Requie

Legenda:

- Stabile
- Resistenza e/o Gruppi eretici
- Morti
- Malavitosi
- Media - Scolopi
- Media
- Stabile Templari
- Stabile - Gesuiti
- Stabile Francescani
- Stabile Benedettini



Sine Requie Anno XIII
Sanctum Imperium



Città - Anno XIII

aggiornate campagna

LEGENDA:

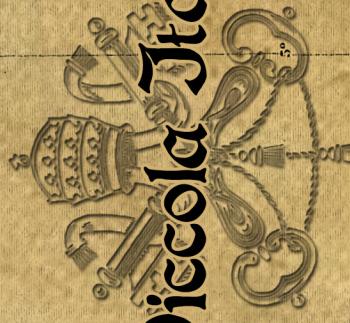
- città principali
- porto importante
- città ed aeroporto
- lux venti
- monastero
- ▲ Bomba pax



Sine Requie Anno XIII
Sanctum Imperium



Piccola Italia



Cilento

5°

Ile d'Hyères
Porquerolles
Iles d'Hyères

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

210

Rapporti diplomatici

Sanctum Imperium

IV Reich:

Il IV Reich sta diventando una minaccia sempre più concreta. Si temono possibili assalti ai territori appena conquistati della Piccola Italia (in terra francese) così come possibili infiltrazioni di spie in territorio italiano dalla vicina Svizzera. I rapporti diplomatici sono stati infruttuosi e con le leggi emanate contro i cattolici in territorio tedesco si è giunti ad una rottura definitiva. Santarosa e Renato da Chianciano (grande inquisitore e il gran maestro templare) si rendono conto che il neonato esercito papale non sarebbe in grado di affrontare uno scontro in campo aperto con le truppe del Reich, meglio attrezzate ed organizzate.

Partigiani francesi:

Dopo la recente annessione della Piccola Italia (con capitale ad Avignone) il Papa ha intenzione di allargare i territori fino ad occupare quella che un tempo era la Francia. Per portare a termine questo piano sta inviando risorse in segreto alla resistenza parigina usando i missionari come tramite (facendola passare come misericordia). Le brigate parigine però sono divise sugli aiuti e l'intromissione del Papa, alcuni sono totalmente contrari all'annessione mentre altri sarebbero disposti se però venisse data una certa indipendenza alla Francia annessa.

Regno di Osiride:

Nel 1955 Ramesse III ha inviato un ambasciatore presso il Papa per stipulare accordi di pace e mutuo aiuto futuro. Il papa ha acconsentito ad inviare dei messi sul territorio egiziano per regolamentare gli scambi. Il Concilio ha ammesso che eventuali scambi avrebbero portato enormi vantaggi di un'alleanza come la possibilità di usare i pozzi petroliferi (presenti anche nell'Imperium ma in piccole quantità e con produzione limitata di greggio). Però il Faraone è un uomo blasfemo, ritenendosi figlio di Dio e dicendo di essere tornato dalla morte. L'idea del Concilio è di acconsentire l'invio di messi ed eventualmente truppe per poi fomentare malcontento e rivolta dall'interno per prendere possesso delle terre egiziane.

Soviet:

Le alte sfere ecclesiastiche sono a conoscenza delle città di metallo russe grazie alle informazioni ricevute dai cavalieri teutonici in terra tedesca. Ma non è stato fatto nessun passo per entrare in contatto sia per la distanza sia perché il comunismo è sempre stato un nemico.

U.S.A.:

Ci sono voci di navi arrivate in Portogallo e sulle coste francesi provenienti dall'America. Voci di un "sogno americano". La chiesa sta facendo di tutto per far sì che queste voci non si spargano per non provocare un esodo verso una finta terra promessa.

Svizzera:

I cattolici non sono perseguitati dalle leggi razziali come nel Reich e nominalmente è indipendente, governata dal Borgomastro di Zurigo. Di fatto però questo protettorato è fasullo ed è sotto il controllo del Reich. E' presente il movimento di Liberazione Cattolica, aiutato dai cavalieri teutonici, col quale il Papa intende fomentare il malcontento e impadronirsi così del protettorato. Alcune banche commerciano con l'unica banca del Sanctum Imperium ma i rapporti restano tesi e giostrati al limite.

Decalogus Fidelis

Il codice penale dell'Imperium si fonda sul Decalogus Fidelis, una serie di regole semplici e tuttavia aperte a diverse interpretazioni a seconda di chi le mette in pratica.

I- Obbedienza piena e assoluta alla fede Cristiana Cattolica Romana

II- Rispetto ed obbedienza ai dettami morali, politici e di condotta promulgati della Santa Sede e dai suoi preposti.

III- Rigetto delle "aborrite nuove scienze et loro applicazioni", ovvero di tutto ciò che è stato scoperto, teorizzato ed inventato a partire dal 1940 fino ai nostri giorni. Tali "nuove scienze et loro applicazioni" possono essere usate solo da individui che abbiano l'approvazione del Papa.

IV- Obbedienza assoluta e rigorosa ai comandamenti dell'Antico e Nuovo Testamento.

V- Divieto assoluto di proteggere o avere qualsivoglia tipo di rapporto con i Morti.

VI- Divieto assoluto di dubitare dei Dogmi di Fede, in particolare dell'Infallibilità del Papa e dell'Infallibilità della Santa Inquisizione.

VII- Obbligo assoluto del pagamento delle decime (ovvero la tassa di un decimo dei propri introiti totali riscossa su base parrocchiale).

VIII- Divieto di praticare qualsivoglia tipo di ritualistica o superstizione.

IX- Divieto di possedere armi da fuoco (tranne specifica autorizzazione clericale attestata con "Foglio di via").

X- Obbligo di denunciare alla Santa Inquisizione chiunque trasgredisca uno dei suddetti precetti.

Bolle Papali

25 Agosto 1944:

"*Dies Irae*" - prima bolla di Pio XIII in cui si legge che gli avvenimenti del 6 Giugno del '44 sono dovuti all'inizio dei tempi escatologici ovvero il periodo che precede la fine del mondo, l'apocalisse come descritta nella Bibbia. Il 6 giugno è stato il Giorno del giudizio che precede la seconda venuta di Cristo e la definitiva sconfitta di Satana. I cristiani si devono preparare all'avvento seguendo fedelmente e aderendo alle norme dettate dalla Chiesa cattolica e combattere gli emissari di Satana.

13 Gennaio 1947:

"*Regnum Iustitiae*" - Il Papa si arroga il diritto di capo supremo politico e spirituale sul territorio italiano ora divenuto Sanctum Imperium, ovvero il regno che attende il ritorno di cristo sulla Terra e ne attua le leggi. Istituzione della teocrazia vigente tutt'oggi. Descritti i cambiamenti che regolano la gerarchia ecclesiastica divenuta un'organizzazione adatta al governo del suolo italico.

27 Maggio 1947:

"*Dies Redemptionis*" - Il giorno della redenzione. Molti ritrovati della tecnologia vengono banditi e resi ad uso esclusivo degli ecclesiastici (armi, veicoli a motore etc) ma è volutamente vaga nel descrivere quali siano facendo sì che la Chiesa possa arbitrariamente decidere caso per caso cosa rendere illegale. Molti italiani nascondono armi o veicoli per non cederli al papato. Ci sono eccezioni riguardo le armi o i mezzi a motore come per i cacciatori di morti od *Excubidores*, in genere coloro che sono preposti alla salvaguardia delle persone ma sempre previo permesso ecclesiastico con fogli di via.

15 Gennaio 1949:

"*Non nobis domine*" - Ripristinato l'Ordine dei Cavalieri del Tempio (Templari) i quali diventeranno i principali artefici della liberazione di molte città italiane dai morti, rendendole nuovamente vivibili.

29 Giugno 1949:

"*Cum sigillo fidei*" - prima bolla di Leone XIV in cui concede a Gregorio Santarosa di fondare l'ordine dei Frati Inquisitori e concedendogli il titolo di Grande INquisitore. Lo scopo è di scovare e punire gli eretici e tutti coloro che deviano dai dogmi della fede e dal decalogus fidelis.

11 Febbraio 1951:

"*Spiritus, anima et corpus*" - Posizione della Chiesa sui morti. Essi sono solo un involucro vuoti di carne usato e comandato dai poteri di Satana per uccidere i fedeli di Cristo. I morti non hanno né anima né spirito, sono solo un'arma al servizio di Satana. Distruggere un morto non è peccato anzi sottrarre un morto alla distruzione è un atto grave punibile in quanto si attenta alla vita di altri cittadini e si dona un'altra arma al maligno. Inoltre non distruggendo il corpo si commette eresia pensando che in esso possa ancora esserci lo spirito del "caro" defunto andando così contro quanto detto dalla chiesa.

14 Aprile 1956:

"*Captivitas intellecti*" - Non possono esistere morti capaci di memoria, intelligenza e coscienza. Bolla fortemente voluta da Gregorio Santarosa. Non esiste nessuna facoltà nei morti che non sia quella di uccidere i servi di Cristo e tutte le storie o teorie riguardanti morti capaci di azioni differenti o di coscienza sono solo trappole degli eretici. Chiunque sostenesse il contrario sarà condannato per eresia.

Regioni e Cardinali

Abruzzi e Molise

Cardinale: Gaspare Nicchia - Arcidiocesi: L'Aquila - Diocesi: 4

Campania

Cardinale: Emanuele da Salerno (Concilio) - Arcidiocesi: Napoli - Diocesi: 4

Emilia e Romagna

Cardinale: Samuele Vecchi-Nardoni - Arcidiocesi: Bologna - Diocesi: 7

Liguria

Cardinale: Romolo Ciuffoli-Trasardi - Arcidiocesi: Genova - Diocesi: 3

Lombardia

Cardinale: Vittorio Alemanni-Groff - Arcidiocesi: Milano - Diocesi: 6

Lucania e Calabria

Cardinale: Luchino Liotti - Arcidiocesi: Catanzaro - Diocesi: 5

Marche

Cardinale: Gianluigi Servadio (Concilio) - Arcidiocesi: Ancona - Diocesi: 4

Piccola Italia

Cardinale: Romaine Brisson - Arcidiocesi: Avignone - Diocesi: 2

Piemonte

Cardinale: Alberto Bagnoli - Arcidiocesi: Torino - Diocesi: 5

Puglie

Cardinale: Benedetto Ducci - Arcidiocesi: Bari - Diocesi: 4

Sardegna

Cardinale: Gherardino Addis

Sicilia e isole minori

Cardinale: --- Arcidiocesi: Messina - diocesi: 2

Toscana

Cardinale: Riccardo Loriedo (Concilio) - Arcidiocesi: Firenze - Diocesi: 5

Umbria

Cardinale: Eugenio Talli - Arcidiocesi: Perugia - Diocesi: 2

Vaticano

Cardinale: Gregorio Santarosa - Arcidiocesi: Roma - Diocesi: 5

Veneto

Cardinale: Sandro Spatelli (Concilio) - Arcidiocesi: Venezia - Diocesi: 6

Venezia Giulia

Cardinale: Giovanni Rossi - Arcidiocesi: Trieste - Diocesi: 3

Venezia Tridentina e Cadore

Cardinale: Pavel Laio Longoni - Arcidiocesi: Trento - Diocesi: 2

Informazioni di carattere generale



VIABILITÀ:

La viabilità nell'Imperium è costituita da tragitti tortuosi e mal tenuti al fine di collegare la maggior parte di paesi liberi dai morti. I maggiori mezzi usati per la locomozione sono: a piedi, biciclette, cavalli e muli, carrozze e raramente autoveicoli. Prima di entrare in una città importante troverete una casa del Dazio. Questo piccolo fortino serve a dare asilo ai viandanti e a fargli pagare una piccola tassa per entrare in città e un'altra su i beni trasportati. Gli excubitores controllano questi luoghi, perquisendo e registrando chiunque vi entri. Se non si passa da questi luoghi si paga il doppio di tasse per entrare in città senza essere registrati (senza contare le grane per i maggiori controlli). In alcune di queste stazioni c'è un ricco mercato nero di armi, tabacco e viveri (anche se è severamente vietato). Le linee ferroviarie sono poche, anche se ben tenute, e ben scortate, ma estremamente costose.

COMMERCIO

La forma di commercio adottata nei piccoli borghi e nei piccoli scambi è il baratto. Si baratta di tutto (cibo, armi, benzina, munizioni, medicine, ecc.). Il denaro che circola nell'Imperium è lo scudo papale. Si trovano in tagli di rame da 1/10, 3/10, 5/10, e vengono chiamati fiorini. Gli scudi si trovano invece in tagli da 1, 2, 3, 5, 10, 30, 50, 100 e sono fatti d'argento. Esistono infine i dobloni d'oro in tagli da 1 (per il valore di 12 scudi), 5 (60 scudi), 10 (120 scudi) e 100 (1200 scudi). Queste monete sono estremamente rare.



Sono state adottate anche dogmi religiosi per la vita di tutti i giorni perciò: niente carne di venerdì, confessione almeno una volta a settimana (nella confessioni si può confessare ovvero denunziare anche peccati di altri) e la domenica l'obbligo di andare in chiesa. Nelle città vigono due coprifuoco. Nel Primo Coprifuoco, che va dalla Compieta al Notturno e sono gli Excubitores a fare la ronda, si può girare solo se si è Ecclesiastici e Excubitores o previo permessi speciali. Chi viene beccato a violare il Primo coprifuoco viene pestato e riportato a casa. Chi trasgredisce la seconda volta viene ripestato e portato in carcere dove vi resta per 7 giorni. Poi c'è l'ultimo Coprifuoco, dal Notturno all'ora prima gestito dai Probi Viri. Chi trasgredisce questo è accusato di essere alleato di Lucifer (nessun buon critiano gira a notte fonda) e viene affidato alle sante mani dell'inquisizione, perciò occhio.

ORE E GIORNI

Le ore funzionano come nel medioevo:

Ora prima = 6 a.m.
Ora terza = 9 a.m.
Ora sesta = 12 a.m.
Ora nona = 15 p.m.
Vespro = 18 p.m.
Compieta = 21 p.m.
Notturno = 24 p.m.

MEDICINA

Le misericordie (i nuovi ospedali) sono gestiti per lo più da francescani, suore e i pochi medici laici rimasti. Sono gratuite e strettamente sorvegliati da *Excubidores* (anche perché se li muore qualcuno la situazione può degenerare in un secondo). Gli ospedali militari invece sono gestiti da Missionari e sorvegliati dalla *Sancta Militia*. Se non si vuole andare in ospedale per vari motivi, si può ricorrere ai medici privati che non esercitano più, questo però costa molto e oltretutto è un reato.

STAMPA

L'unico quotidiano ufficiale che esiste in Italia è "L'osservatore della Santa Romana Chiesa" completamente gestito dai Gesuiti Provinciali. Questo giornale, stampato a Roma, è in latino e viene distribuito settimanalmente a tutti i Padri Semplici (parroci) o ecclesiatici più importanti, a tutte le chiese d'Italia. Spesso viene appeso qualche pagina fuori dalla chiesa locale. In questa testata giornalistica si parla dei fatti che accadono nell'Imperium (ricordate che è l'Inquisizione a censurare questo giornale perciò non prendete tutto come oro colato).

Oltre alla voce ufficiale della chiesa, esistono alcuni "fogli" stampati in totale clandestinità e in tiratura limitata che hanno lo scopo di propagare idee e notizie non allineate con quanto promulgato dall'Osservatore. Naturalmente se venisse scoperto chi sta dietro a questi fogli la pena sarebbe grave e potrebbe andare dalla "stampa clandestina" al reato di "eresia".

I "fogli" più conosciuti presenti sul suolo del Sanctum Imperium sono:

Voce di Cristo risorto: trimestrale, 250 copie, Nord-Est

DVX: semestrale, 300 copie, Nord-Ovest

Hunter's yell: circa 100 copie, tutto il territorio. E' un giornale tenuto dai cacciatori di morti tramite il quale si scambiano informazioni, foto, battute etc.

Milano Anno XIII



Milano - AD 1957, tredici anni dopo il fatidico 6 Giugno del '44 dove tutto ebbe fine ed inizio nel medesimo istante, in quello che la Chiesa definì il Giorno del Giudizio. La fondazione del Sanctum Imperium, teocrazia cattolica con a capo il Papa prese il comando per traghettare la popolazione fuori dall'incubo in cui il mondo era sprofondato. La città era già stata duramente colpita dai bombardamenti alleati nel 1943 e il ritorno dei morti un anno dopo diede un duro colpo alla popolazione.

Le mura quasi del tutto assenti non fornirono nessuna difesa, le squadre fasciste del R.S.I. ormai allo sbando vennero spazzate vie dalla furia cieca dei morti e dei partigiani infiltrati. Le macerie fornivano un ostacolo alla popolazione e la conseguente carenza di cibo nei mesi successivi portò un'epidemia che decimò ulteriormente la popolazione, ingrossando le fila dei risvegliati, ormai i veri proprietari della città. I più forti riuscirono a mettersi in salvo, chi scappando nei paesini più piccoli e specie quelli protetti da piccole mura di epoca medievale; altri si rifugiarono nel Castello Sforzesco come ultimo baluardo difensivo cittadino. Solo nel 1950 la città venne liberata grazie all'arrivo dei Cavalieri Templari, ordine riformato voluto dal Papa, che furono affiancati da alcuni cacciatori di morti e da un drappello di superstiti provenienti dal Castello sforzesco che presero l'appellativo di "Sforza". Il Castello fù il centro della liberazione dove si insediarono poi i Cavalieri una volta liberata la città. A seguito della liberazione arrivarono anche molti frati di svariati ordini come quelli Gesuiti, Francescani e Benedettini per la ricostruzione, per prestare le cure ai cittadini e anche per bonificare molte zone andate perse. La ricostruzione partì con le antiche mura, erette nuovamente a difesa della città contro i morti.

I navigli vennero bonificati per riutilizzarli sia per la navigazione che come fonte di approvvigionamento. I ponti vennero ripristinati e protetti con porte, gabbie e presidi di Excubidores. Dal 1950 al 1955 la popolazione iniziò ad aumentare a Milano sia per il lavoro di ricostruzione, sia per le protezioni che fornivano ottime difese che per la posizione centrale che fa da ponte tra Torino, Venezia e Roma. La stazione venne ripristinata nonostante i treni siano pochi e ad appannaggio di ecclesiastici o dei pochi che possano permettersi di viaggiare su rotaia. Nel 1954 iniziò la costruzione del Lux Venti nella zona nord vicino alla stazione, progetto fortemente voluto dal vescovo, copiando il progetto di Torino, per ridare corrente elettrica agli edifici pubblici più importanti, alla stazione e alle chiese. Un progetto di un secondo Lux Venti è in fase embrionale, la zona prescelta è quella verso sud. Alcuni vecchi edifici e dazi, ora ripristinati, sono stati trasformati in Case del Dazio. Le chiese, divenute punto focale organizzativo e sociale, hanno diviso la città in Sestieri che portano il nome delle porte, conosciute dai Milanesi, appartenenti all'epoca spagnola e napoleonica. Il Duomo divenne la sede principale in cui si insediò il vescovo e la "Madunina" tornò ad essere il faro di speranza della città rinata sotto la protezione della Chiesa.

Oggi è il 1957, Milano è tornata lentamente a ricoprire un'importante ruolo come centro di scambi e baluardo militare contro le mire espansionistiche del vicino IV Reich. Proprio questa vicinanza con la Svizzera, ormai assoggettata ai tedeschi, rende la situazione spinosa e politicamente instabile.

Lotte politiche interne stanno riemergendo mentre altre ormai sopite da tempo sono tornate e stanno macchinando sotto le guglie dei santi. Come in altre città importanti, Torino, Napoli, Firenze anche a Milano le lotte tra il Santo Uffizio e Templari sono presenti specie dovute alla presenza di piccoli presidi di entrambi gli ordini uniti al presidio di un piccolo contingente della Sancta Militia. Le tensioni col IV Reich sono sotto la superficie, spie scovate e giustiziate grazie alle informazioni dei Cavalieri Teutonici in terra nemica così come spie italiane uccise in territorio tedesco e l'invio di aiuti al movimento di liberazione cattolica per sobillare la popolazione svizzera e attuare un colpo di stato. L'organizzazione cittadina, pur rispecchiando la totalità dei paesi del Sanctum Imperium è andata modificandosi negli anni. Le zone interne alle mura, quelle più sicure dagli attacchi sporadici dei morti sono prevalentemente sede di abitazioni, di piccole botteghe e negozi, di teatri e cinematografi (usati da poche persone) e delle misericordie. Le zone esterne, sorvegliate da Templari o sancta Militia sono per lo più abitate da vagabondi, matti, ammalati e dai braccianti agricoli che però si concentrano a ridosso delle mura per avere una via di fuga veloce e sicura. Le terre limitrofe, prima sede di paesi annessi alla vecchia città sono ora luoghi di coltivazioni, allevamento di bestiame (spesso preso di mira da razziatori e briganti) e sono collegate alla città da strade dissestate che si ricollegano alle principali vie per l'ingresso in città. Allevatori e contadini vengono scortati da piccoli gruppi di cacciatori di morti, se possibilità a pagarli, oppure saltuariamente protetti da Excubidores o Templari specie dopo un recente attacco di morti o briganti. La zona interna è divisa in Sestieri, ciascuno avente il nome derivato dalla Porta di appartenenza. I cittadini che risiedono nel Sestiere hanno una chiesa principale di riferimento, una Domus populi con il proprio presidio di Excubidores e un Portavoce specifico. Le altre piccole chiese, se presenti, fanno riferimento a quella principale e servono solo per officiare le messe laddove la capienza non permetta a tutti i cittadini di presenziare alla messa e ai riti, ormai quasi obbligatori. Ogni Sestiere ha: padre semplice, portavoce degli excubidores, excubidores, padre castigatore e i probi viri. Excubidores sottostanno al comando del loro portavoce il quale deve rendere conto al padre semplice della chiesa primaria. I probi viri sono gli aiutanti del padre castigatore e devono rendere conto soltanto a lui. Padre semplice e padre castigatore devono rendere conto all'arcivescovo o in caso di indisponibilità possono rivolgersi al Portavoce generale di Milano, comandante degli excubidores del Duomo e della zona centrale. Ogni sestiere ha uno stemma rappresentante il nome della porta. Questo stemma è cucito su tutte le giacche o camicie degli excubidores per renderli riconoscibili, mentre il Portavoce degli Excubidores ha il medesimo stemma sormontato da due spade incrociate. Una zona a sé stante è il Castello Sforzesco sede della rocca templare di Milano, amministrata dal Maestro templare, e da una piccola guarnigione della Sancta Militia. Il Castello è sotto custodia dei Templari e i militari presenti sono alloggiati in gran parte esternamente e solo alcuni ufficiali risiedono all'interno. Nel Palazzo Reale, vicino al Duomo, risiede un distaccamento del Santo Uffizio amministrato da un Magister inquisitore che ha a disposizione notai, conversi e gli inquisitori che vengono inviati da Roma per lo svolgere delle missioni in Lombardia. Il Palazzo ospita anche le celle, camere per le torture e il tribunale inquisitoriale.



Milan

AIR ROMA





Milano

Anno XIII

Zona centrale - mura interne

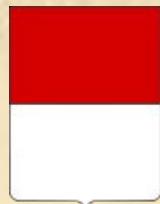


Milano Anno XIII

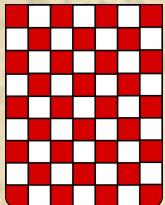
- I Sestieri -



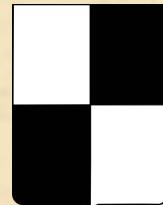
Porta: Ticinese
Chiesa: Basilica S.Lorenzo
Zona: Sud-Ovest



Porta: Vercellina
Chiesa: Basilica S.Ambrogio
Zona: Ovest



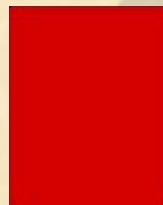
Porta: Comasina
Chiesa: Chiesa di S.Marco
Zona: Nord-Ovest



Porta: Nuova
Chiesa: Chiesa di S.Angelo
Zona: Nord-Est



Porta: Venezia
Chiesa: Chiesa di S.Babila
Zona: Est



Porta: Romana
Chiesa: S.Nazzaro Maggiore
Zona: Sud-Est

Conventi principali:

S.Maria delle Grazie :

Ordine Domenicano - Frate Eugenio

Abazia S.Ambrogio:

Ordine Benedettino - Abate Michele

S.Barnaba:

Ordine Francescano - Frate Claudio

S.Maria dei Miracoli:

Ordine Gesuiti - Frate Luigi

Luoghi di potere



Il Duomo di Milano è il simbolo della città e la sede sia del Vescovo che del Cardinale con la sua Arcidiocesi. Il Cardinale è poco presente, come spesso accade, lasciando così al Vescovo molte decisioni importanti e il potere amministrativo meneghino.

Cardinale: Vittorio Alemanni- Groff

Vescovo: Carlo Maria Milani

La chiesa domina su tutta la parte centrale della città ed è anche fornita di energia elettrica grazie al Lux Venti recentemente costruito e messo in funzione, usando il medesimo progetto di Roma e Torino.

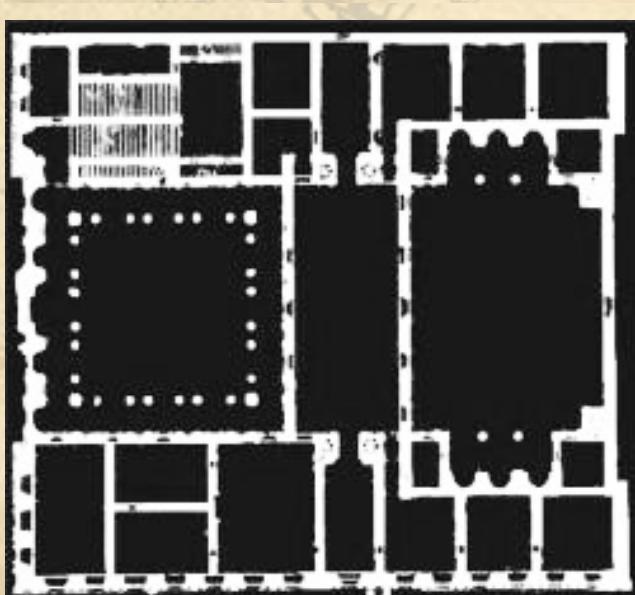
Il Duomo non fa parte dei sei Sestieri milanesi ma è a sè stante, ha excubitores, domus populi solo ed esclusivamente per il centro cittadino e zone adiacenti. Il suo Portavoce, Damiano Arguello, è anche il portavoce generale di Milano ovvero colui a cui i sei Portavoce dei Sestieri fanno riferimento e che devono aggiornare per tutto quello che riguarda ciò che avviene sotto il loro comando. Il Vescovo risiede all'interno del Duomo, nelle sue stanze private adiacenti a quelle del Cardinale, quando è presente in città.

La "Madunina" è tornata a risplendere e ad infondere coraggio ai cittadini, la piazza è sempre ben frequentata e molte attività sono risorte. Piccole botteghe si affacciano su di essa e all'interno della galleria di Pio X (ex galleria Vittorio Emanuele). Il centro, illuminato anche durante il notturno, è costantemente pattugliato dagli excubitores più per timori riguardo spie del IV Reich e visti i recenti episodi di crimini efferati. Per quanto la città sia in pieno sviluppo, troppi sono stati gli episodi sinistri che hanno colpito ogni angolo della città e il malcontento inizia a serpeggiare così come il senso di insicurezza a cui il Portavoce generale Damiano non riesce a sopperire.

Tutti hanno dei segreti basta solo scoprirli....

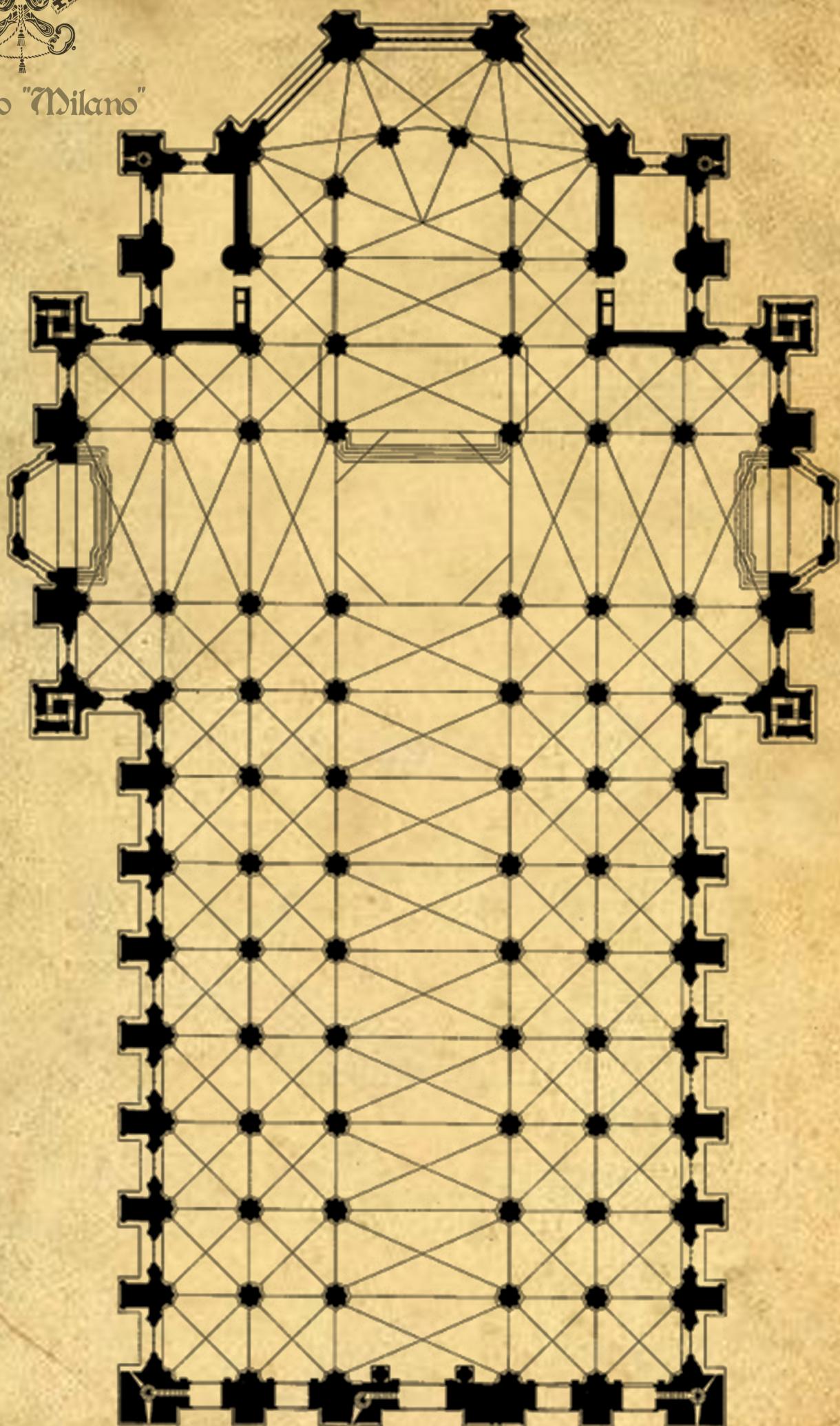
Palazzo Marino - Domus populi

Palazzo Marino, posto fronte al teatro La scala è stato recentemente ristrutturato e adibito come Domus Populi per Damiano Arguello i gli excubitores del Duomo. La decisione è stata aspramente criticata dalla cittadinanza e dagli Sforza ma alla fine il Vescovo ha messo tutto a tacere e la vita è ripresa a scorrere. Al suo interno c'è un'armeria ben fornita, grazie ai benedettini presenti in città e anche alcune motociclette più un'auto ad uso del vescovo o del cardinale. Il primo piano è adibito a stanze per excubitores, ricevimento di persone influenti e la sala armeria. Il secondo piano è in gran parte in disuso a parte la ristrutturazione di alcune celle per i detenuti in attesa del tribunale vescovile.





Duomo "Milano"





Palazzo Reale - sede inquisitoriale

Il palazzo reale , situato alla destra del Duomo, dopo alcuni danni ricevuti durante i bombardamenti nella II guerra mondiale venne messo in sicurezza dai Benedettini giunti a Milano a seguito dei Templari. Molte stanze interne e saloni sono stati riportati agli antichi fasti sia per intervento della curia che del Santo Uffizio.

Proprio alcuni Magister ed inquisitori nelle loro tappe di passaggio a Milano scelsero il Palazzo sia per la vicinanza col Duomo e la sede centrale

sia per lo sfarzo e la comodità che esso offre.Questo utilizzo quasi continuo ha fatto sì che il Palazzo diventasse ,in via uffiosa inizialmente, la sede inquisitoriale dell'arcidiocesi Lombarda e poi a seguito di una "gentile" richiesta di Gregorio Santarosa al vescovo Carlo Maria divenne ufficialmente un punto fisso per il Santo uffizio. Al suo interno le numerose stanze sono usate per i Magister e gli inquisitori più importanti (i soci sostano nella case adiacenti e spesso anche i conversi del personale meno importante), ricchi saloni utilizzati per i tribunali che stonano con il grigiore e l'essenzialità delle celle sottostanti usate per infliggere pene e sevizzi fin troppi conosciuti e temuti dai cittadini del Sanctum. Al suo interno è presente anche un'armeria ,solo per inquisitori e i conversi, gestita da alcuni Benedettini, inviati da roma, che creano nuove armi e/o munizioni ma fanno anche la manutenzione delle temibili armi a motore.

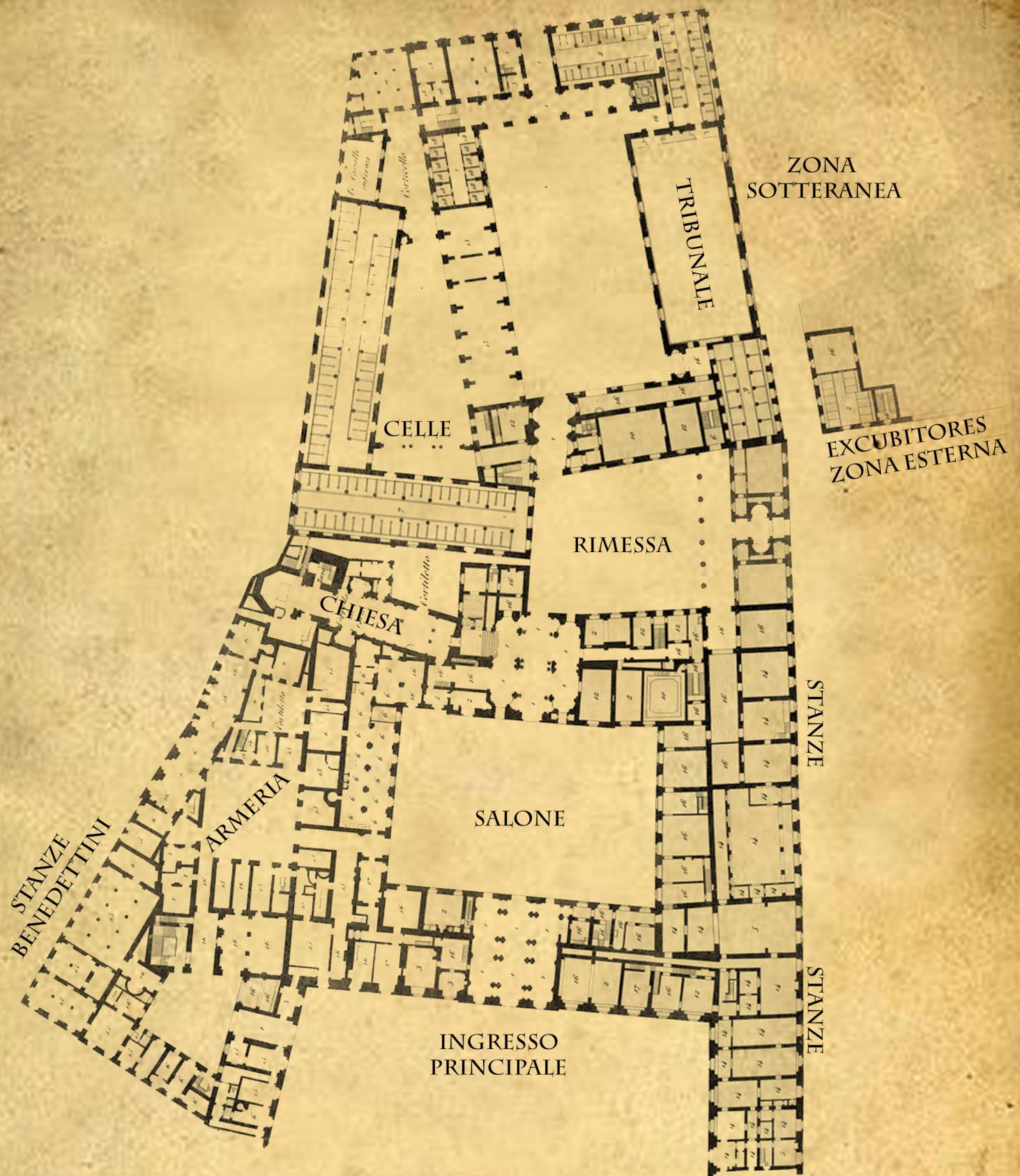
"Ho vissuto anni in palazzi fatiscenti circondato da morti affamati, ma nulla come il Palazzo Reale mi fa gelare il sangue"

Stazione centrale - la ferrovia

Le ferrovie sono poco usate, sono rari i treni che attraversano il Sanctum Imperium. Il costo del biglietto è molto al di sopra delle possibilità di gran parte della popolazione, le carrozze sono costruite a ritmi molto lenti dalle poche fabbriche riavviate. Ma nonostante questo rimane il mezzo più veloce e sicuro a disposizione dei pochi facoltosi, o degli ecclesiastici, che ne fanno uso per spostarsi attraverso la penisola.

Oggi grazie al completamento del primo Lux venti , nei pressi della stazione, la corrente illumina questo bellissimo edificio, mantenuto più per il valore storico che pratico. Nella piazza antistante i mercatini sono sempre presenti per poter comprare o barattare qualsiasi cosa, sotto l'occhio vigile degli excubidores.

Nelle corte giornate invernali, la luce delle luminarie permette a molti di continuare i loro mestieri ben dopo il tramonto. Oltre che luogo di scambi e artistico , la stazione è anche tenuta sotto controllo per possibili attacchi di sobillatori sia interni che esterni. Le sue luci illuminano i marmi, i treni ma anche i ladroncoli che non possono più celarsi nel buio. I treni più comuni sono quelli diretti ovviamente verso Roma, partendo da Torino fino a Bologna e Firenze. Oppure anche alcuni piccoli vagoni verso Venezia e Trieste ma quelli sono maggiormente usati dalla neonata Sancta Militia o da alcuni ecclesiastici che spediscono rei confessi in lontane abbazie per la redenzione. A molti piace anche andare alla "Centrale", come la chiamano i meneghini, per vedere i treni...un piccolo sogno che non costa nulla e che li fa viaggiare in città che forse mai rivedranno più.



(SEDE SANTO UFFIZIO)

PALAZZO REALE
MILANO - ANNO XIII

Castello Sforzesco



Il Castello Sforzesco è stato l'ultimo baluardo della resistenza contro i morti per alcuni cittadini che si rifugiarono al suo interno. Le mura sia esterne che interne fornirono una buona protezione, anche se non completa, contro i morti affamati. Alcune porte vennero chiuse come meglio si poteva, i giardini interni vennero adibiti a piccole colture per un sostentamento minimo. Purtroppo la mancanza di acqua costrinse gli occupanti a dover

esplorare la città ormai disabitata riducendo drasticamente il numero di sopravvissuti che andarono ad ingassare le fila dei risvegliati. Un gruppo tra tutti si distinse sia per numero che per efficacia e tattica, dapprima numerosi fino a ridursi a poco meno di una ventina durante gli ultimi anni ed infine a poco meno di una decina quando Milano venne liberata dai Templari. Vennero soprannominati "Gli Sforza" e furono anch'essi in prima linea a fianco dei Templari per liberare la loro amata città. Dopo alcuni mesi dalla liberazione e bonifica alcuni cavalieri del tempio si insediarono nel Castello usandolo come roccaforte base per missioni nelle zone limitrofe. Ben presto divenne la Rocca templare di Milano su concessione del Papa. Questo non rese felici i pochi cittadini che ormai vedevano in questo luogo sia una casa che un simbolo ma fortunatamente i Templari erano ben visti a dispetto del clero o in seguito della Sancta Militia. Al suo interno la Roccaforte è stata suddivisa in due zone, poi successivamente in tre, una adibita come stanze per il Maestro, adepti e gli erranti di passaggio. Venne eretta una piccola cappella al suo interno per permettere ai cavalieri di pregare e svolgere le loro ceremonie. Un'altra zona è stata risistemata, grazie ai Benedettini, per essere utilizzata come armeria personale. Il cortile interno più piccolo è stato trasformato in stalle. Le porte e le mura sono state rafforzate e sono tornate al loro antico splendore. Negli ultimi anni però, a seguito della formazione della Sancta Militia, per ordine sempre del Papa una guarnigione dell'esercito è stata mandata a Milano come presidio temendo possibili invasioni da parte del IV Reich. Una piccola parte, comprendente sottufficiali e ufficiali risiede all'interno del castello intorno al cortile principale (adibito ora sia per esercitazioni che per alcuni mezzi militari di piccola taglia). Mentre il grosso della guarnigione è situata all'esterno delle mura e in un'altra sede al di fuori della cerchia principale della città. La convivenza tra Templari ed esercito non è delle migliori, ma essendo sistemati molto meglio al suo interno e ben visti dalla popolazione sono proprio i Cavalieri a giovare maggiormente di queste solide mura. L'ingresso è vietato ai cittadini laici o ai non appartenenti all'ordine dei templari e Sancta militia, tranne ai pochi rimasti del gruppo Sforza. Essi possiedono un foglio di via, come i comuni cacciatori di morti, insieme ad un lasciapassare per il Castello concesso dal Gran Maestro in persona per i servigi resi negli anni della resistenza. La torre del Filarete domina la piazza antistante e un piccolo fossato è stato ricostruito dai Benedettini, dando così una forte caratterizzazione a questo maestoso simbolo cittadino e una protezione inutile contro il IV Reich ma migliore contro i morti.



Antonio della Valle

L'Apostolo

I Cavalieri del tempio sono tornati in auge grazie alla bolla papale del 1949 e poi per le loro eroiche gesta di liberazione di moltissime città del Sanctum Imperium. Nel 1950 una spedizione che vede Templari affiancati da cacciatori di morti giunge a Milano con l'intento di liberarla. Uno dei punti strategici primari fu il Castello Sforzesco, qui trovarono un piccolo gruppo di persone che aveva resistito ad oltranza in tutti questi anni. I Templari approfittarono delle buone condizioni dell'edificio per usarlo come appoggio e da lì divenne poi la Rocca Templare di Milano. Venne permesso l'accesso agli otto superstiti che aiutarono i Templari nella liberazione

della città ed in seguito anche ad alcuni ufficiali della Sancta Militia appena formata. La giurisdizione è sotto il solo controllo templare e nessuno può accedervi senza permesso, rischierebbe un tribunale vescovile o anche peggio...

L'ordine è molto amato a Milano e non solo per aver liberato la città ma anche per l'aiuto che da constantemente per liberare i comuni limitrofi, per distruggere i morti che giungono fino alle mura e saltuariamente le scorte per nutriti gruppi di cittadini che devono recarsi nei campi delle campagne esterne. Il Maestro è molto conosciuto, così come gli adepti fissi nella Rocca. Tra tutti ne spicca uno in particolare, molto conosciuto, temuto, rispettato ma anche deriso da coloro che sono anticlericali e vedono in lui tutto ciò che odiano. Il templare adepto **Fratello Antonio della Valle** è un uomo di 46 anni, molto alto con una stazza massiccia che lo rende temibile al solo sguardo; se poi lo si vede in armatura con il suo expiator molti sono fuggiti alla sua sola vista. La sua fede incrollabile nell'ordine, in Cristo, nel Papa e nella fede cristiana lo hanno portato più volte a scontri con ogni tipo di persona che in qualche modo, secondo lui, aveva peccato. I templari non possono giudicare però possono difendersi se la loro vita è messa in pericolo....in pochi sarebbero capaci di tale impresa ma molti eretici uccisi lo sono stati per "legittima difesa" e perchè attaccare un templare è come muovere contro il Santo Padre. Temuto, odiato, amato, rispettato...è un cavaliere molto controverso ma anche un punto di appoggio della rocca di Milano. Molti erranti cercano di farsi addestrare da lui anche se Antonio non ama "oziare" troppo nella Rocca e preferisce unirsi ai suoi fratelli in missioni esterne per "portare la parola del signore". Gli eretici come i morti sono coloro che vanno schiacciati, come spesso fratello Antonio dice: "L'eresia nasce dall'ozio." Questo suo modo di parlare lo hanno reso inviso a molti ricchi e potenti della città ma al contempo un faro per i poveri e i ferventi credenti che lo ammirano come fulgido esempio di abnegazione verso il Signore e il dovere. Molti in città lo chiamano "L'Apostolo".

"Il pensiero genera eresia e L'eresia genera il castigo"

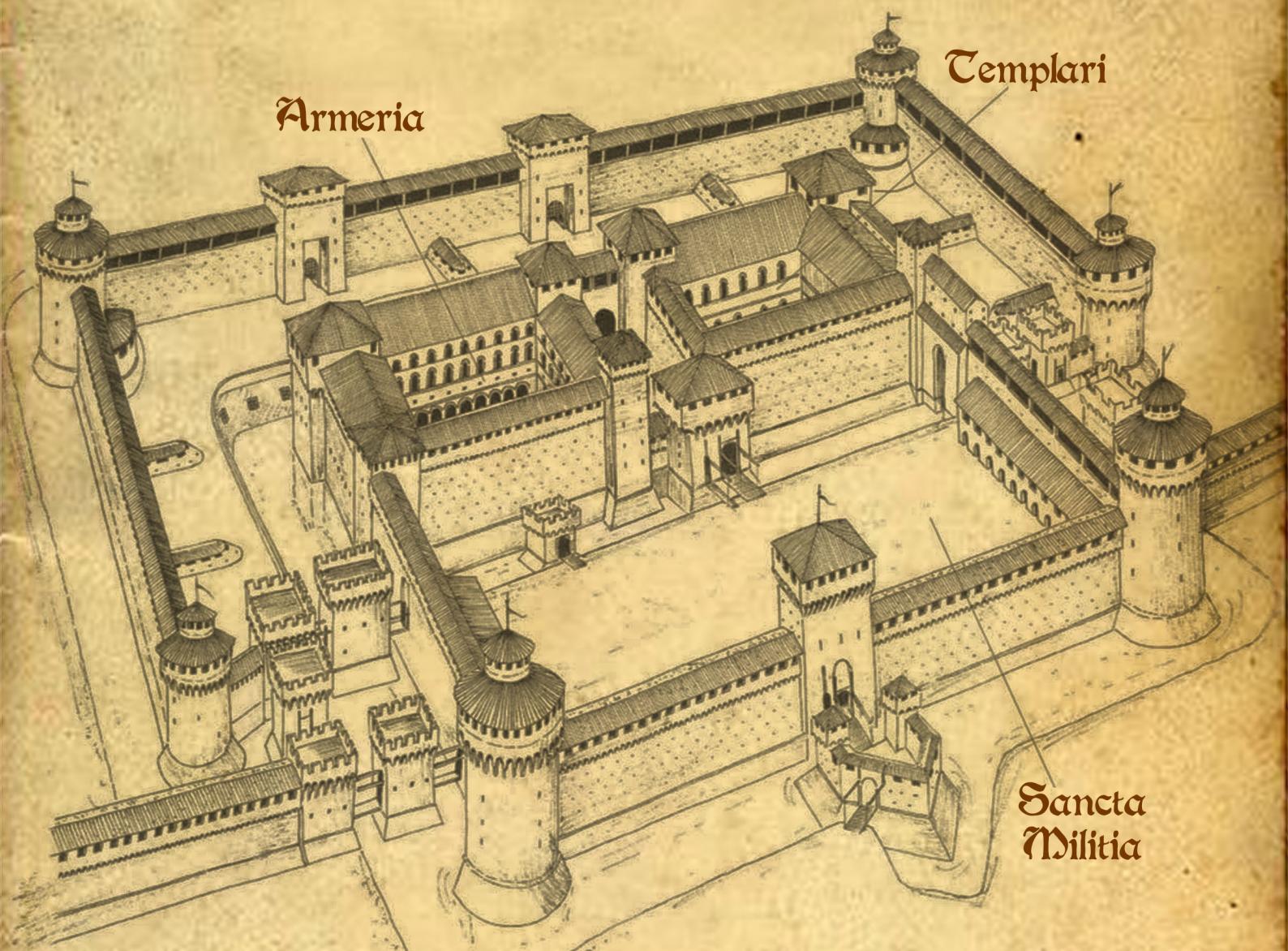
"L'ignoranza è una virtù e la dannazione è eterna"

Parole forti di chi ha una fede cieca ed incrollabile, chi vede il bene solo se asservito a Nostro Signore. I morti sono servi di Satana e per questo vanno bruciati e cancellati dal nostro amato mondo.

"Il mio odio per Satana muove la mia spada, il mio cuore è spinto da Nostro Signore e verrà il giorno in cui l'erba sarà sazia di questo sangue immondo che verserò."

"Il dovere verso Nostro Signore termina solo con la morte."

Rocca Templare
Milano



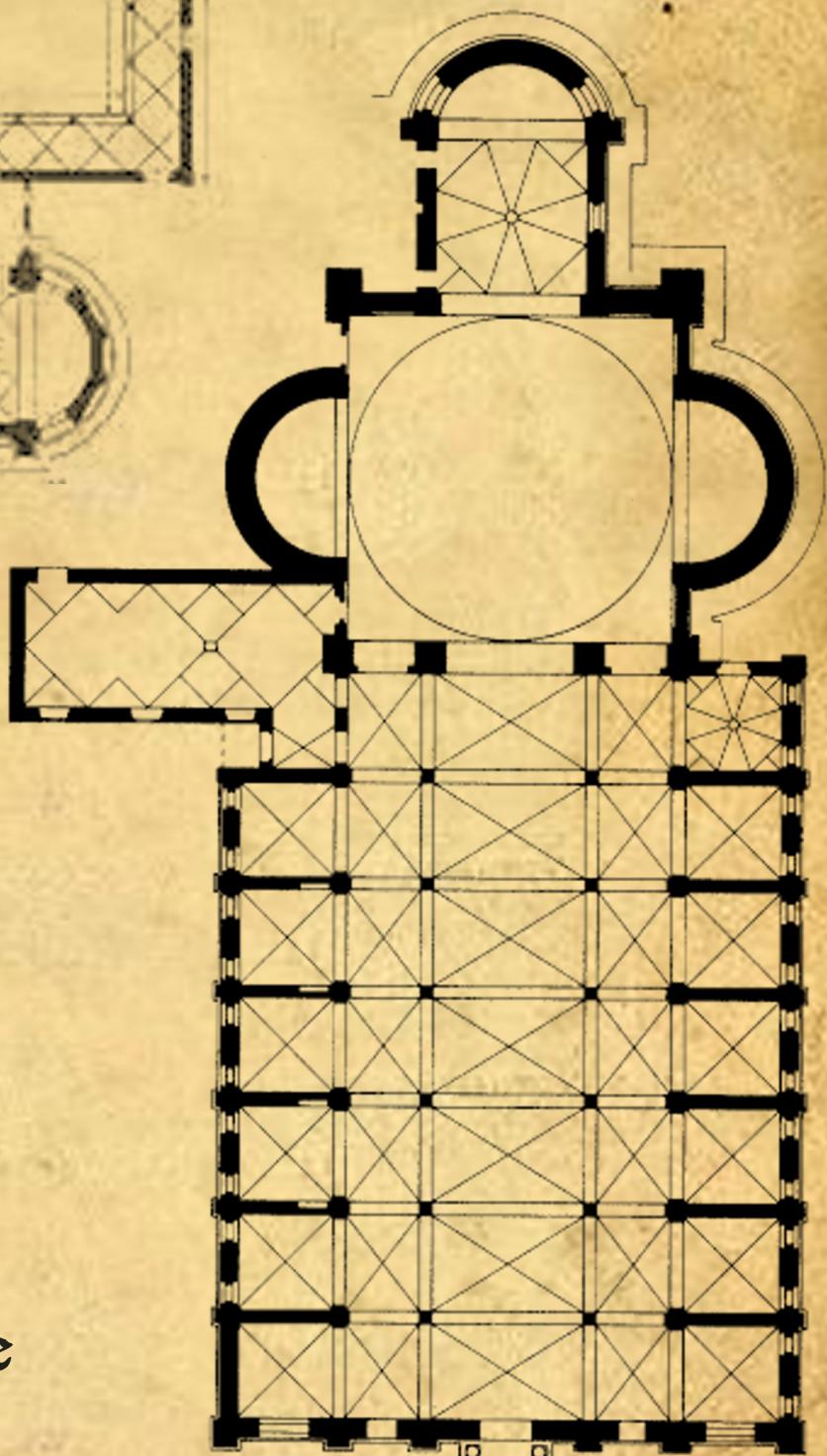
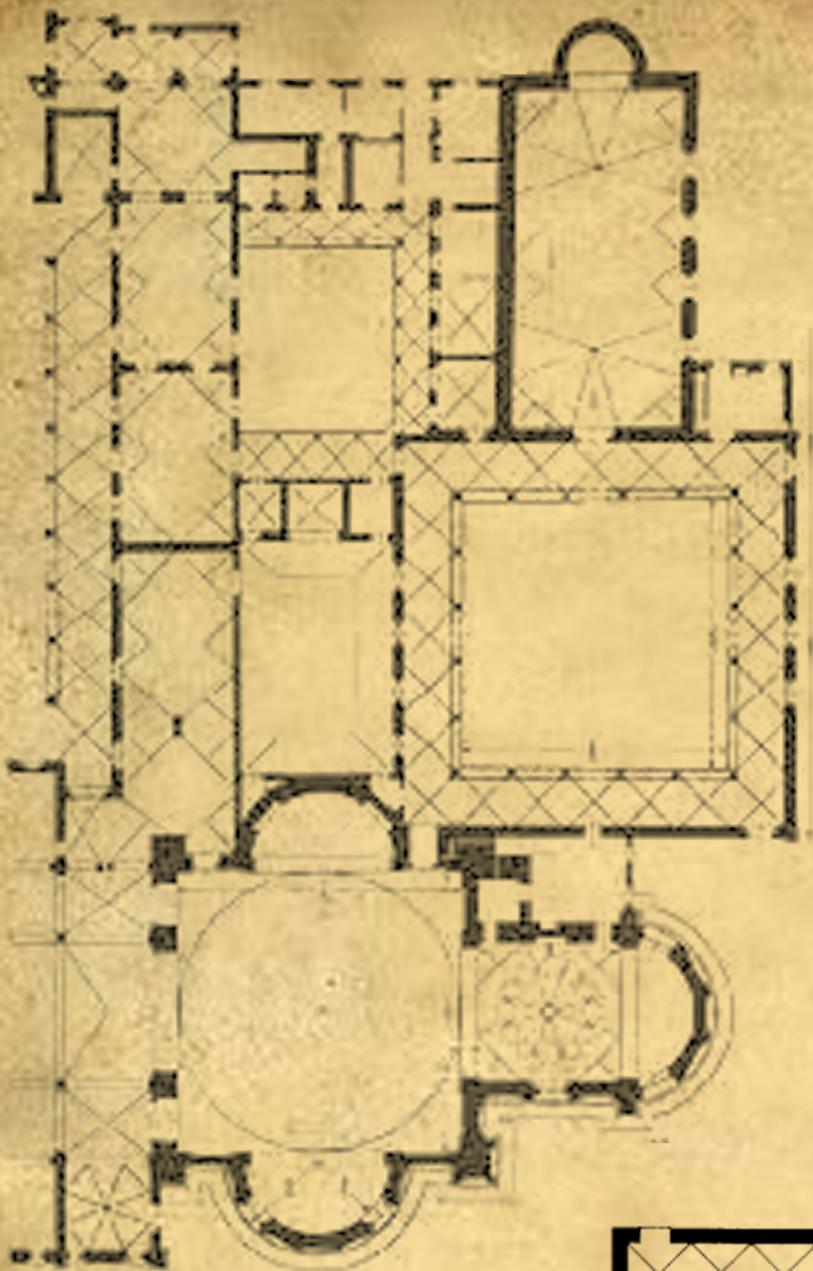
S.Maria delle Grazie

*Il frate di riferimento dell'ordine è:
Fratre Giuseppe Mavedo*

*Basilica:
Ordine dei Domenicani*



La Basilica di Santa Maria delle Grazie venne danneggiata durante la guerra e messa a dura prova negli anni peggiori tra il '44 e il '50 dove venne lasciata in balia del tempo e dei morti. Solo con l'arrivo dei Templari che liberarono Milano nel 1950 e negli anni successivi con l'intervento di ristrutturazione venne messa in sicurezza e di nuovo resa agibile e sfruttabile dai frati. Da sempre punto cardine per l'ordine domenicano, fu anche sede inquisitoriale nel 1500, venne data come sede principale all'ordine dei domenicani. Nonostante l'importanza della Basilica i frati presenti sono ben pochi, quest'ordine è mal visto dai cittadini che li considerano troppo intolleranti e di scarso aiuto per la città. A parte questi risentimenti verso l'ordine, S.Maria è ammirata e apprezzata sia dai cittadini che dalle persone che giungono a Milano. La sua bellezza e le sue opere vengono lasciate ammirare dai domenicani che ne approfittano per ricevere "piccoli compensi" in carattere di offerte per il mantenimento delle stesse oltre che come permesso di visita. Queste offerte vengono in parte utilizzate dai frati per ragioni proprie e una parte utilizzata per il bene comune. Oggi nel 1957 l'ordine a Milano non è mal visto come nei primi anni grazie alle poche opere caritatevoli effettuate, mentre alcuni simpatizzanti anti clericali sanno che una gran parte degli scudi sono utilizzati per opere poco cristiane. Il vescovo Carlo Maria non sa oppure finge, permettendo per ora questa appropriazione che lancia non poche ombre sui domenicani. I tragici fatti degli ultimi mesi sembrano non interessare i frati, i loro studi sembrano assorbire la maggior parte del loro tempo lasciando le rare ore libere alla preghiera, o almeno così i più ingenui sono indotti a credere.



S. Maria delle Grazie

Chiesa domenicana
Milano - Anno XJJJ

S. Ambrogio

*Il frate di riferimento dell'ordine è:
Abate Gianmarco Beccaria*

*Basilica:
Ordine dei Benedettini*



Da sempre S.Ambrogio è il patrono di Milano. Amato e venerato dalla cittadinanza. Molte credenze e leggende narrano sia del santo che della bellissima Abbazia.

L'abate di S.Ambrogio veniva nominato direttamente dal Papa ma ormai queste usanze sono cadute insieme alle ultime certezze di questi tempi bui. Sembra che sia una delle pochissime chiese a non aver subito grandi danni sia durante la guerra che durante i primi anni del risveglio, questo alimenta molte superstizioni che gli ecclesiastici faticano ad estirpare. Il vescovo lascia che le voci più tranquille e meno eretiche vengano espresse, consapevole che un punto cardine così importante potrebbe solo giovare alla chiesa e al suo gregge. I frati Benedettini, dopo l'arrivo a Milano e l'inizio delle bonifiche dei navigli, delle ristrutturazioni hanno preso in parte possesso dell'abbazia. Ben voluti dalla cittadinanza per le loro opere e il loro valido aiuto sono stati capaci di sfruttare sia le loro capacità che la benevolenza verso questo luogo per accrescere il loro potere in città.

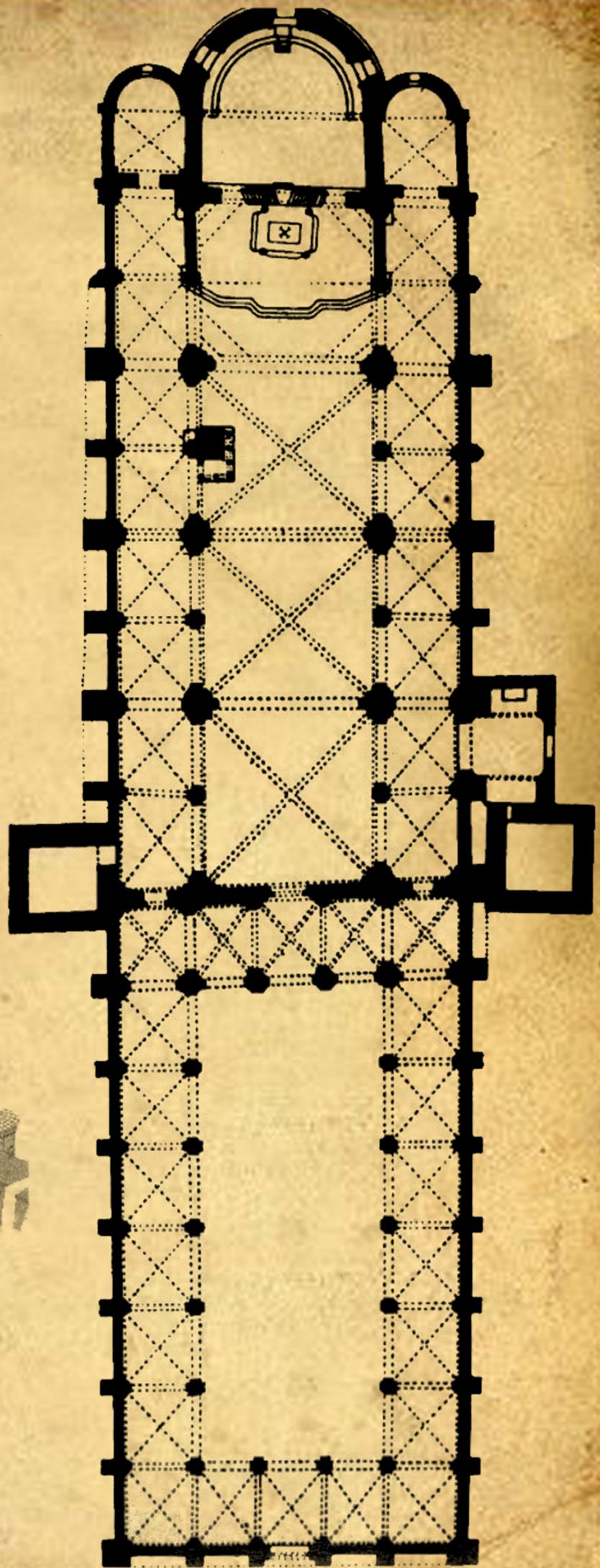
Purtroppo alcuni fatti sconcertanti e di stampo eretico stanno preoccupando sia l'Abate Gianmarco che il vescovo .

La colonna esterna, di cui molti conoscono la leggenda (o la storia) è da qualche mese interesse di strani ritrovamenti, luci notturne, sangue alla base...gli excubidores ancora non hanno idea di chi sia opera e gli stessi frati non sanno come poter controllare la zona nelle ore notturne. Questi eventi sembrano totalmente casuali nei giorni e nelle ore, ma i benedettini vogliono venirne a capo ad ogni costo.

"Il santo che sconfisse il diavolo, non lo conosci? Sei proprio un giargiana"



S. Ambrogio
Abbazia Benedettina
Milano ~ Anno XJJJ



Chiesa di S.Maria dei miracoli

*Il frate di riferimento dell'ordine è:
Fratre Luigi Bonfanti*

*Basilica:
Ordine dei Gesuiti*

Chiesa molto antica in mano ai frati Gesuiti. Al suo interno sono state impiantate macchine da lavoro per la stampa delle pagine dell'Osservatore della Santa Romana Chiesa di Milano, ovvero quelle poche pagine aggiunte riguardanti il territorio.

Questo è quello che tutti sanno. Invece in pochi sono a conoscenza che i frati da qui fanno partire tutte le informazioni raccolte sul IV Reich e la vicina Svizzera , grazie ai cavalieri teutonici, inviandole a Roma e gestendole per l'avanzamento futuro della Sancta Militia.

Una chiesa adibita a nucleo e fronte di spionaggio contro il vicino ed acerrimo nemico nazista.

I frati non hanno una particolare reputazione in città, il che rende il loro "lavoro" decisamente più facile da svolgere.

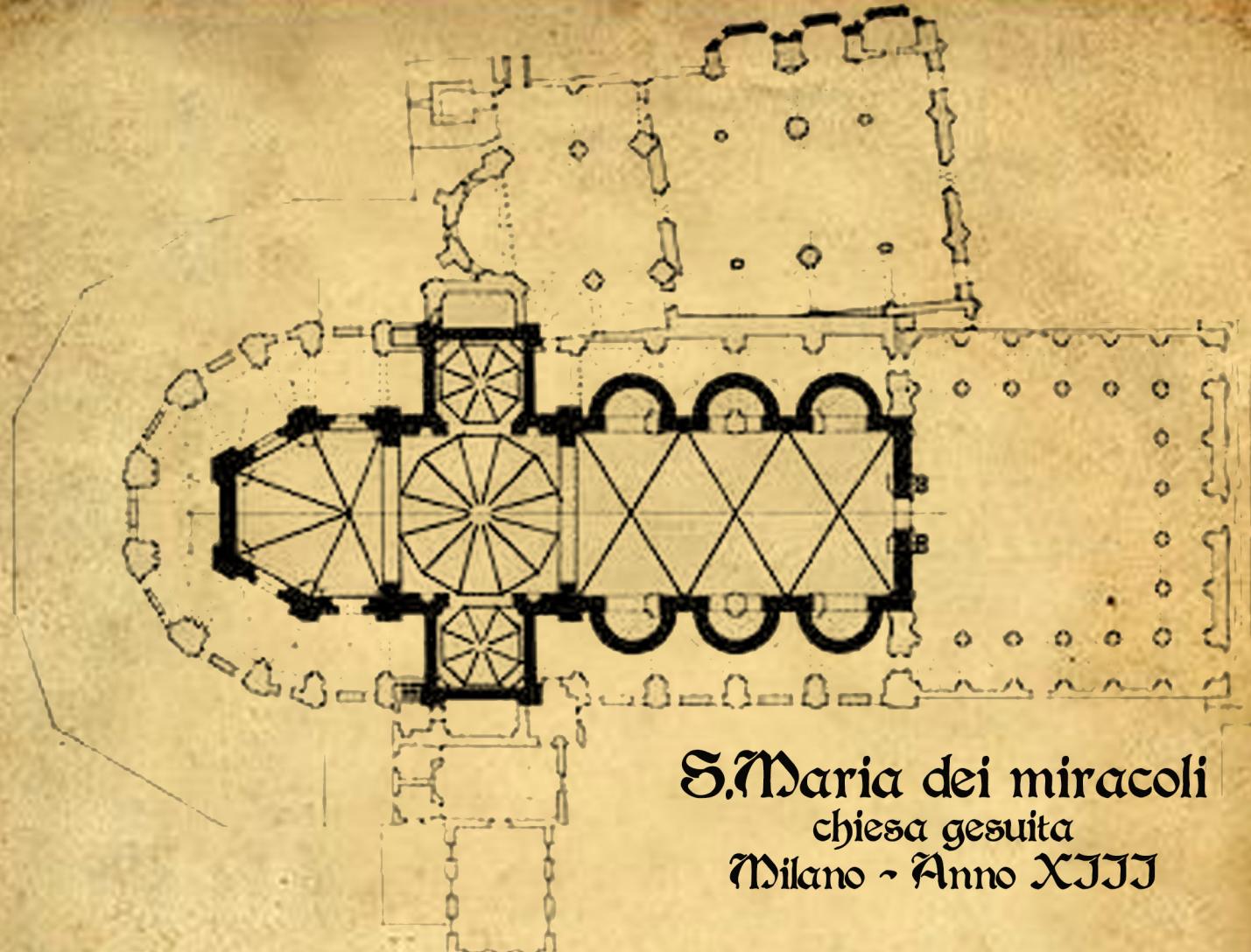


Chiesa dei santi Paolo e Barnaba

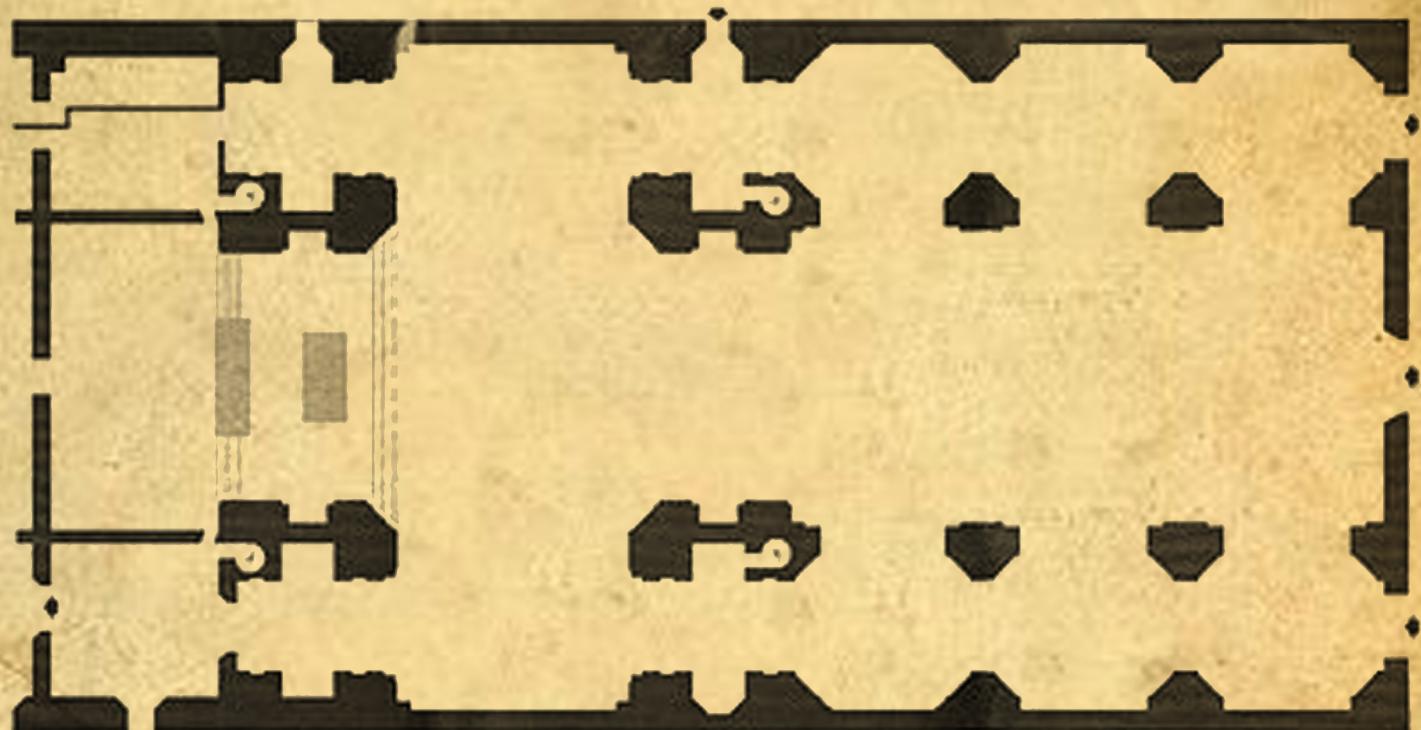
*Il frate di riferimento dell'ordine è:
Fratre Claudio da Firenze*

*Basilica:
Ordine dei Francescani*

Questa chiesa nel centro storico di Milano è sempre stata dell'ordine dei Barnabiti. Al suo interno giace anche il loro fondatore e le spoglie del santo. Dopo la presa di Milano e la cancellazione dell'ordine , non più considerato tra quelli preponderanti del Sanctum Imperium venne data in affidamento ai frati francescani. Piccola chiesa che ben si adatta alla scarsa presenza di quest'ordine sul territorio meneghino nonostante il grande ospedale maggiore sia in gran parte sotto il loro diretto controllo incluse le cappelle e chiese nelle vicinanze. San Barnaba resta il centro dell'ordine francescano dove tutto viene amministrato e gestito.



S. Maria dei miracoli
chiesa gesuita
Milano - Anno XJJJ



S. Barnaba

chiesa francescana
Milano - Anno XJJJ

Gli Sforza



Bombardamenti, guerra, il Risveglio, tutto sembrava volesse cancellare Milano dai ricordi delle persone in quel periodo. Molti sono fuggiti dalla città abbandonandola al suo destino, in tantissimi sono morti schiacciati dalla macerie dei bombardamenti alleati e poi dalla furia cieca dei loro cari risvegliati. Nessuno si sarebbe mai sognato di rinchiudersi in un castello ad aspettare la propria fine e infatti loro non lo fecero, si rinchiusero nel Castello Sforzesco ma per resistere per non lasciare la città e continuare a sopravvivere contro ogni aspettativa. Erano di tutte le estrazioni sociali, come se ai morti interessasse, di ogni età sia uomini che donne e lottarono duramente per sfuggire alla fame insensata dei loro concittadini che

che erano tornati solo per la loro carne. Le mura erano un solido aiuto ma alcune porte erano poco sicure, così ci furono molte perdite all'interno ma non indietreggiarono mai di fronte all'orrore che andava loro incontro. Il primo anno fu il più duro ma grazie all'ingegno di alcuni riuscirono a coltivare pezzi di terreno interno, razionarono il cibo e le sporadiche sortite esterne per acqua o la ricerca di munizioni mietevano vittime rendendo i sopravvissuti sempre più determinati e forti. Diventarono affiatati, bravi nell'uccidere e fare a pezzi i morti che ricoprivano come un tetto pavimento di benvenuto tutto il perimetro del Castello. I templari al loro arrivo trovarono in questi uomini e donne un valido aiuto sia in combattimento che nella conoscenza dei luoghi cittadini, degli spostamenti, delle zone più a rischio e quelle in parte ormai totalmente deserte. Milano venne liberata con l'aiuto dei Templari, dei gruppi di cacciatori di morti e con loro che guidavano il grosso delle truppe in un campo di morte ed orrore fin troppo conosciuto. Molti iniziarono a chiamarli Gli Sforza, proprio perché fu il Castello il loro baluardo di difesa e punto nevralgico da cui Milano pian piano risorse dalle ceneri dell'orrore. Le loro fila si assottigliarono negli anni, chi per malattie chi per vecchiaia e anche negli ultimi scontri cittadini. Guidati da Antonio Galli solo in otto riuscirono a vedere Milano liberata, ormai stanchi e duramente provati videro la Chiesa insediarsi nella città requisendo armi, mezzi, apparecchiature che ormai non dovevano più essere usate. Erano grati ai Templari, ai Benedettini che ricostruivano e ai Francescani misericordiosi che si impegnavano nelle cure ma gli ecclesiastici che presero il potere erano visti come lupi che si cibavano dei resti della loro vita, di quei preziosi brandelli a loro cari per cui avevano così strenuamente lottato da soli. Non avevano una casa, il loro amato Castello ora era stato preso dai Templari per farne una roccaforte, una piccola parte venne utilizzata dalla neonata Sancta Militia posta a difesa contro lo spettro del IV Reich. Tedeschi, altri nemici, invasori, ex alleati...ormai non capivano più chi fosse il vero nemico e chi fosse l'aiuto insperato inviato da Dio. Gli Sforza, gli otto rimasti guidati da Antonio Galli, non vollero riciclarli come cacciatori di morti. Questi erano solo miseri mercenari votati al soldo della Chiesa e non per il bene comune della Città per cui avevano strenuamente lottato e per cui molti amici erano morti. Non avrebbero lasciato che queste morti fossero state vane e che Milano sarebbe tornata quella di un tempo. Il Cardinale Alemanni diede disposizione che gli otto Sforza venissero ricompensati e così vennero dati loro i fogli di via, nonostante non fossero cacciatori di morti veri e propri. Gli excubidores di Milano sanno chi sono e molti di loro provano ammirazione per questi superstiti così come molti cittadini raccontano le loro imprese durante le loro partite di carte all'osteria. La chiesa non può tornare sui suoi passi, vorrebbe ma sa che non sarebbe una mossa saggia inimicarsi la popolazione togliendo agli Sforza i pochi privilegi guadagnati col sangue negli anni. Mentre gli ecclesiastici ufficiosamente sono contrari alla libertà concessa a questo piccolo gruppo, ufficialmente ne tessono le lodi e molti padri semplici li indicano come illuminati dal signore per portare sempre più fedeli sotto l'egidia della Chiesa. I templari hanno simpatia per loro e si ricordano del valido aiuto che diedero durante la liberazione, non si farebbero alcun timore nell'appoggiarli o nell'aiutarli se le circostanze lo richiedessero (sempre se non in contrasto con il volere del Papa e del Gran Maestro). Oggi **Antonio Galli (detto il Visconte), Giorgio Barbieri, Luca Milani, Adele Stuardi, Francesca Sabadini, Iolanda Ardi, Raffaella Cerro e Rebecca Lodigi** vivono, lavorano a Milano ma i loro occhi sono ancora vigili su quel Castello che tanto gli diede e che tanto gli tolse.



Antonio è un uomo distinto sulla cinquantina. Nessuno sa esattamente quando sia nato, è molto discreto, l'unica cosa sicura che è "*milanese quanto la madonnina*".

Conosciuto in città da molte persone, sia influenti che poveri disperati, è stato ormai soprannominato Il visconte. Questo perchè oltre ad avere un comportamento d'altri tempi e una forte presenza in pubblico nel vestire e nell'imporsi è stato anche a capo del gruppo degli Sforza durante gli anni bui.

Mente brillante, abile oratore e con una grande visione d'insieme. È riuscito a tenere le redini del Castello nonostante le forti perdite e i suoi vecchi compagni si fidano ciecamente di lui e lo seguono tutt'ora nonostante le loro strade si siano in parte divise.

Infatti Antonio oramai è una persona importante nell'ambito cittadino, rispettato tanto quanto temuto. Le sue idee danno fastidio al Santo Uffizio perchè vedono in lui un forte antagonista, capace ed abile e in special modo perchè è risaputa la sua predilezione verso i Templari. Non è facile avvicinarsi a lui o ottenere informazioni riservate anzi è facile che sia lui ad avere informazioni riguardanti i suoi "inseguitori".

Gli Sforza non sono più attivi come gruppo, ma sono riconosciuti come "piccola parte di una storia" che ha contatto molto per la città. Alcuni degli otto si sono riciclati come cacciatori di morti restando uniti, altri hanno cercato vie più tranquille e mondane che il Sanctum Imperium offre. Sebbene questo sia quello che tutti vedono, Antonio tiene ancora ben salde le redini degli Sforza e i suoi vecchi compagni sono a lui molto fedeli oltre che debitori.

Di recente alcuni omicidi hanno colpito la città lasciando molti sbigottiti ed increduli per l'efferatezza del crimine. Antonio si è lanciato in invettive accusatorie velate che hanno colpito chi dovevano. Il Santo Uffizio teme che il Visconte e i suoi siano in qualche modo legati ad affari poco "cristiani" e farebbero di tutto per portare all'incarcerazione dell'intero gruppo...."*se dobbiamo sistemare i templari prima dobbiamo levarci questo sassolino fastidioso del Visconte che sembra li abbia particolarmente a cuore*".

Non ama le armi ed è poco incline ad usarle anche se si mormora sia un ottimo spadaccino. Le donne lo adorano sia per la sua incredibile oratoria, per il fascino e per tutto ciò che egli ha fatto e sta facendo. Grande "politico" con una mano aiuta i derelitti fuori le mura e con l'altra stringe mani vescovili e di ricche persone....ma ha anche mani che non si vedono ma qualcosa dovranno pur stringere....



London . Jack.

Cacciatore di morti

Inglese . Regno Unito.

Si conosce ben poco di questa persona, il Santo Uffizio non è riuscito ad ottenere informazioni utili. Le notizie riguardanti Jack sono che è un ex militare inglese, reparto sconosciuto, età approssimativa tra i 30 e i 40 anni. Si è riciclato come cacciatore di morti e si è unito al gruppo di cacciatrici provenienti dal gruppo degli Sforza. Armato ed abile, ritenuto un ottimo elemento ma che si è male adattato al regime cattolico del Sanctum Imperium.

La colonna del diavolo



La colonna del diavolo è una colonna di epoca romana, sita alla sinistra della Basilica di S. Ambrogio. Questa colonna presenta due fori che, secondo la leggenda, sarebbero stati generati da una testata del diavolo. La leggenda infatti narra che una mattina Sant'Ambrogio, passeggiando per il cortile della basilica, incontrò Satana che cercava di convincerlo a rinunciare dal portare avanti il suo compito di vescovo. Il Diavolo gli si avvicinò per tentarlo nuovamente, ma S.Ambrogio lo colpì con un calcio, facendolo andare a sbattere con le corna contro la colonna, formando i due buchi. Il diavolo rimase incastrato nella colonna fino al giorno

seguente, quando scomparve nella colonna passando per uno dei due fori, creando così un varco verso l'inferno.

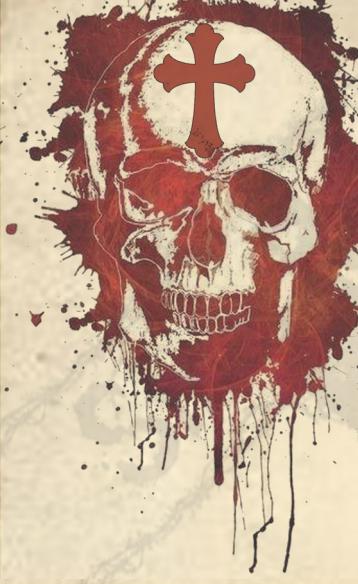
"Lo sai che accostandosi in prossimità dei buchi, si riesce a percepire odore di zolfo e a sentire il ribollir dello Stige, il fiume infernale e che, nella notte precedente alla domenica di Pasqua, si possa intravedere il carro delle anime che porta i dannati all'inferno, alla cui guida c'è il Diavolo in persona. Ma come non conosci questa storia? Non sei di queste parti di sicuro"

In un'altra versione il maligno, cercando di trafiggere il santo con le corna, finì per conficcarle nella colonna. Dopo aver tentato a lungo di divincolarsi, il demonio riuscì a liberarsi e, spaventato fuggì.

"Sono mesi, troppi, che va avanti questa storia. L'abate è molto contrariato per non dire di peggio. Secondo te cosa sono? Riti satanici di qualche pazzo ? Pessimi scherzi di qualche vecchio fascista che vuol far impazzire i vecchi e i frati del sestiere?"

L'abate Beccaria è alle prese con un grave problema da lunghi mesi che colpisce direttamente la sua chiesa e indirettamente la reputazione dell'ordine. Dei pazzi eretici , a sentir gli abitanti, un gruppo anti clericale , secondo gli excubidores, o forse peggio qualche setta ben organizzata, è il parere sia dell'abate che del santo uffizio, stanno prendendo di mira l'antica colonna romana posta vicino a Sant. Ambrogio. Sono state ritrovate macchie di sangue, strani disegni e simboli che i frati han impiegato diverse ore per lavarli del tutto. Le ronde sia degli excubidores che dei probi viri sono più circosritte e attente nei pressi dell'abbazia eppure in alcune mattine si trovano i segni inequivocabili che qualcuno ha lasciato sulla colonna e nelle sue vicinanze. Non si capisce, le autorità non riescono a venirne a capo, di chi sia o di quanti siano e di come riescano ad eludere gli occhi vigili degli excubidores oltre al fatto che chiunque sia viola ripetutamente il coprifuoco. Alcuni studiosi del Santo Uffizio non sono riusciti a determinare nessun legame con i più comuni riti esoterici, considerando tutte le sette distrutte dall'inquisizione si stenta a crederlo. Inoltre sembrerebbe non esserci una scadenza temporale precisa o che segua qualche calendario pagano. Sia l'abate benedettino che il Vescovo Carlo maria , tramite i suoi excubidores, hanno predisposto dei pagamenti in denaro per informazioni utili alla cattura e addirittura una generosa somma di scudi per chi riuscisse a scovarli. Ben 60 scudi per informazioni precise e 500 scudi per la cattura del o dei colpevoli. Purtroppo questo ha alimentato sospetti tra gli abitanti del sestiere Vercellina oltre che a moltissime false accuse o indizi ricevuti durante la denuncia del venerdì o alle varie domus populi milanesi. Ormai la voce si è sparsa e tra pazzi eretici , sanguinosi omicidi e possibili spie tedesche Milano sta sprofondando nel caos....Nessuna pietà , nessuna tregua, solo cieca ferocia!

Le Croci di sangue



E' da molti mesi oramai che Milano è sconcertata da macabri e violenti avvenimenti tanto inspiegabili quanto clamorosi.

Le autorità brancolano nel buio, gli excubidores hanno ordini di pattugliare a fondo i propri sestieri specie nelle ore notturne. Il vescovo tiene costantemente aggiornato sia il Cardinale Groff che il Magister Isaia Sprenger, il quale ha "gentilmente" chiesto di poter sapere di più di questi misfatti che stanno insanguinando la Madunina. Egli, per diverse ragioni non può recarsi in città, ma è da diverso tempo che sta indagando su avvenimenti simili uno dei quali lo "colpì" in modo diretto a Firenze. Le voci che circolano sono contrastanti e vanno amplificandosi e distorcendosi col passare dei giorni.

C'è chi segue le vicende, c'è chi le teme, chi le ripugna, chi le abbraccia e poi ci sono i poveri derelitti che hanno da pensare alla propria pelle e non hanno tempo da perdere dietro a qualche ricca persona morta.

Ma torniamo ai fatti, mesi fa un certo Sig. Marco Gelsi venne trovato morto, e risvegliato, nella sua bella casa dietro Palazzo Marino. Oltre allo stupore di un crimine commesso così vicino alla Domus populi centrale dove nessuno sentì nulla, si aggiunse il terrore nel vedere che oltre al corpo fatto a pezzi, sul muro del salone una strana croce era stata vergata col sangue del povero uomo.

Nessuno aveva visto o sentito, solo il mattino seguente venne scoperto il corpo da alcuni amici in visita. Gli excubidores del centro indagarono, tutt'ora lo fanno, ma per il momento nessun assassino è stato consegnato nelle mani di nostro signore. Il Portavoce generale Damiano si è messo in contatto con Iolanda d'Aquino ottenendo informazioni utili in cambio ha promesso di tenere aggiornata la portavoce di Firenze sugli sviluppi. Troppe persone intorno, ma deve sopportare altrimenti Damiano non ne verrà a capo...

Dopo circa due mesi dal delitto di Gelsi, un altro cittadino meneghino venne trovato morto, decapitato nel suo letto. Questo tale Luigi Bormioli era conosciuto nel sestiere di Porta Romana. Personaggio influente, ricco e molto vicino allo stesso vescovo Carlo Maria. Un elemento in comune, riscontrato sia dagli excubidores che da alcuni ficcanaso scribacchini (che seguivano lo svolgere delle indagini), era la presenza di una croce disegnata col sangue sul portone d'ingresso del palazzo. Era del tutto simile a quella trovata mesi prima sul muro del Gelsi.

Le voci vennero messe a tacere, almeno in parte, con l'intervento del Vescovo, amico del Bormioli, che vuole risposte e assicurare alle mani dell'inquisizione un pazzo omicida. Lo stesso Santo uffizio, presente nel Palazzo Reale di Milano, si interessò dei due delitti della croce ma lasciò fare il grosso del lavoro alla forza cittadina. Alcuni inquisitori fecero indagini ufficiose sotto spinta del Magister Isaia ma abbandonarono presto "le croci" dovendo tornare ai compiti loro assegnati. Un mese fa, il vescovo Carlo Maria diede compito ad un suo uomo fidato, un tale Andrea Cavallari di seguire Damiano Arguello e le indagini ma senza farsi notare e di seguire una sua personale pista.

Andrea raccolse diverse testimonianze, dati, fotografie e mise in relazione i due delitti di Milano con altri accaduti in tutto il Sanctum Imperium. D'altronde da un ex spia fascista, con molti agganci ancora utili in città come Firenze, Roma, Torino era proprio questo che il vescovo puntava ad ottenere...un risvolto più veloce e privato per arrivare ad una soluzione che restituisse ai cittadini un po' di serenità. Ormai lo scontento è palpabile, ci sono persone che approfittano di questo per insanguinare la città e terrorizzarla dall'interno mentre altre vorrebbero destituire le cariche più importanti vista la totale inettitudine.

Nessuna pietà, nessuna tregua, solo cieca ferocia...

I CINQUE GIARGIANES

R.I.P.

Cesare Malvento



R.I.P.

MILANO



Arco della pace



El Dom



Castello Sforzesco

R.I.P.

Silvestro Cianciulli

R.I.P.

Otto Milton

R.I.P.

Caio Ramoni da Lodi

SINE REQUIE
ANNO XIII

SANCTUM
IMPERIUM

CAP. I

L'altare dei morti



Il nome di Mortara risale all VIII secolo e il suo significato in latino è Altare dei morti (Mortis ara). Fondata dopo la sanguinosa battaglia tra i Franchi e i Longobardi, fù città ricca e fiorente, crocevia di pellegrini e situata sulla via francigena che portava fino a Roma. Dal 1200 si insediarono i Mortariensi, antico ordine monastico che diede lustro alla città e non solo. . . Fù anche teatro di continue lotte sotto i Visconti, gli Sforza e assediata molteplici volte. La popolazione fiera ed aiutata dai

monaci oppose sempre una strenua resistenza. La basilica di San Lorenzo situata nel centro cittadino divenì la sede dei monaci mortariensi fino alla loro totale sparizione dopo il saccheggio dei Borbone. Essi si rifugiarono nelle cripte di cui ancora nessuno conosce l'ingresso e nessuno ne seppe più nulla. Oggi la basilica è l'unica chiesa cittadina, centro nevralgico di questa tenace comunità, ormai lontana dagli antichi fasti in quanto pellegrini e viandanti sono rari e spesso sono solo dei morti. Le cripte restano ancora celate agli occhi di tutti, nonostante le ricerche avviate più volte. Nei dintorni della città, un tempo facente parte di essa, sorge l'Abbazia di Sant'Albino. In questo luogo si combatté la sanguinosa battaglia tra Carlo Magno e Desiderio, fù qui che il Re dei Franchi raccolse i suoi morti il cui sangue ricopriva in toto queste terre. Voci tramandate, leggende narrano che proprio qui Carlo Magno sepplì due paladini, due eroi, due grandi amici inseparabili in vita. Vennero seppliti a Sant'Albino e a San Lorenzo con tutti gli onori dovuti. . . ma il giorno seguente vennero ritrovati entrambi nel medesimo sepolcro, uniti nella morte come lo furono in vita. Questa abbazia, ormai lasciata vuota e in balia degli eventi era un importante tappa per i pellegrini in viaggio verso Roma. Ora è soltanto una vecchia chiesa abbandonata, lugubre e con la natura che ne fa da padrona. Le sue cripte e i suoi sepolcri, che raccontano la storia ora raccontano solo leggende e superstizioni del popolo impaurito. Sant'Albino è al di fuori delle mura cittadine e raramente viene visitata dal padre semplice con alcuni excubidores per un rapido controllo e raramente per dei piccoli lavori di restauro.



Il Castello d'Agogna era sotto il controllo della provincia di Pavia ma più direttamente dipendente dall'abbazia di Mortara. Dopo il giorno del giudizio vi si insediarono i Templari che bonificarono la zona dai morti, ricostruirono insieme ai Benedettini le parti di mura ormai diroccate e crearono nel 1955 la Rocca Templare d'Agogna per il controllo del territorio tra Pavia e Milano. Nel piccolo borgo adiacente al castello non vi risiede ormai nessun cittadino, nonostante la zona sia

pulita e abbastanza sicura data la vicinanza col castello, però alcuni edifici vengono usati tutt'ora come magazzini provvisori per le raccolte dei poderi limitrofi, per stalle provvisorie durante la giornata e il fiume che scorre usato sia per irrigazione dei campi che come fonte principale del castello e degli agricoltori che lavorano nella zona.

Milano , 6 Aprile 1957

Duomo

L'arcivescovo di Milano ricevette una visita inaspettata dal portavoce degli excubidores di Mortara. Cosa alquanto strana e fuori dalle gerarchie che però lo incuriosì a tal punto da volerlo prima ricevere e poi valutare se metterlo nella gabbia per un paio di giorni. Il racconto di questo povero diavolo, tale Giovanni Boni, era talmente confuso e strampalato da sembrare più una storia da locanda ed ubriachi che un'analisi ufficiale. Dal resoconto di Boni emersero alcune sparizioni, prima di viandanti e poi di cittadini della città culminate con la sparizione del padre semplice. Però le sparizioni precedevano di qualche giorno il ritrovamento del morto che si aggirava in preda alla fame intorno all'abbandonata Abbazia di Sant'Albino. Gli excubidores capeggiati da Giovanni fecero il loro lavoro. Solo il portavoce si pose delle domande e mise in relazione sparizioni e le morti, perché tutti presentavano un taglio netto alla gola e una profonda ferita al cuore. Niente di tutto questo interessò l'arcivescovo, alla fine era compito degli excubidores indagare e avevano fatto ciò che andava fatto. Però mentre il portavoce parlava ed esponeva gli atroci misfatti, a dir suo, l'arcivescovo continuava a pensare a Mortara e in particolare al vicino Castello D'Agogna che era in possesso dei Templari. Metterli in cattiva luce avrebbe giovato al Santo Uffizio e questo avrebbe migliorato i suoi rapporti col Santarosa, di cui necessitava l'appoggio politico interno al Concilio. Decise di approfittare della situazione e la morte di un padre semplice, che sarebbe stato da rimpiazzare mandandolo da Milano, sarebbe stata la scusante perfetta priva di ogni ragionevole dubbio e insindacabile. Quando Giovanni terminò il suo racconto, l'arcivescovo si dimostrò contrito e fortemente dispiaciuto e preoccupato. Rassicurò il portavoce che avrebbe fatto di tutto per indagare e porre fine a questi misfatti. Avrebbe inviato anche un nuovo padre semplice a Mortara, visto il posto vacante. Congedò il portavoce rassicurandolo che avrebbe ricevuto entro breve una missiva e tutto ciò che avrebbero necessitato per arrivare a concludere la loro inchiesta. Dopo il congedo, seduto all'imponente scrivania, prese carta e penna per inviare due missive differenti e diede incarico al telegrafista di inviare subito un messaggio a Roma alla persona del Grande Inquisitore Gregorio Santarosa.
- Ricevuto notizie da Mortara. stop. Riceverete lettera con informazioni e considerazioni. stop. Attendo di poter procedere come richiesto. Stop. -

Roma , 6 Aprile 1957

Santo Uffizio

Il Santarosa , chiuso nel suo studio nel mentre ammirava "il bambin Gesù", venne disturbato dal frate addetto alle comunicazioni. Un messaggio da Milano era appena giunto ed era rivolto alla sua attenzione. L'arcivescovo era stato ermetico ma pensò che la missiva conteneva informazioni non rivelabili e diede ordini affinchè gli venisse recapitata la lettera non appena fosse giunta a destinazione.

Milano vive sul filo di dissidi interni e il Reich a nord è un'ombra sempre presente, l'arcivescovo non è mai stato uomo da allertarsi per nulla anzi è sempre stato cauto e preciso nel controllo della Città. Gli parve anche molto strano di un suo improvviso interessamento per paesi non direttamente sotto il suo controllo, alla fine era il Cardinale a doversene occupare. Decise di restare in attesa della lettera ma non passivamente, così decise di allertare una vecchia conoscenza e di inviarla a Nord.

Roma , 8 Aprile 1957
Santo Uffizio



Gregorio Santarosa lesse con attenzione il resoconto inviatogli da Milano.

Analizzò i fatti e ne trasse alcune conclusioni che avrebbero potuto favorirlo più avanti. Così scrisse di suo pugno una lettera che decise di inviare al Cardinale Alemanno-Groff riguardo l'accaduto.

Enfatizzò la morte del padre semplice, povero servo di Dio innocente, la cui anima chiedeva giustizia. Santarosa chiese al Cardinale di fare quanto in suo potere per scovare i colpevoli e riportare l'ordine a Mortara. Egli stesso avrebbe autorizzato l'arrivo dell'inquisizione a supporto degli Excubidores che brancolavano nel buio.

"Vi chiedo di tenermi aggiornato quotidianamente sull'andamento delle indagini e che Dio ci protegga e guidi".

Ma tutto ciò era la facciata tipica del Santo Uffizio, tutto era già predisposto, gli ingranaggi erano già in moto e un fidato ed esperto Magister era pronto a partire alla volta di Mortara.



L'Osservatore di Santa Romana Chiesa

Erano spinti dalla fede per un culto eretico.

La lunga notte di Mortara

Identificati i colpevoli delle frequenti sparizioni nel paese.



Il Magister Inquisitoris Caio Raimoni da Lodi incontra il notaio Damiano Locati.

Si ha la tendenza a pensare alle disgrazie come a un qualcosa che non ci colpirà mai da vicino, almeno finché un evento in particolare non scuote direttamente le nostre vite. Possono confermarvelo gli abitanti di Mortara, in provincia di Pavia, che hanno visto il loro paese fare da teatro a uno degli eventi più grotteschi, per poco non sfociato in tragedia. Da diverso tempo la comunità viveva assediata dall'angoscia dovuta a diverse sparizioni, sia di viandanti che degli abitanti stessi, nei dintorni della cittadina lombarda per poi infestarla con il loro triste ritorno. La situazione è diventata insostenibile quando una della vittime si è rivelata essere il padre semplice Ernesto. Grazie all'intervento del santo uffizio in una sola notte si sono scoperti i quattro colpevoli: Padre Emanuele, Francesca Galli, suo fratello Giacomo, Davide Di Ara e suo fratello Marco. La banda pianificava i suoi attacchi in una grande villa abbandonata di Mortara, ottimo rifugio considerata la pessima reputazione di cui godeva l'abitazione. È facile pensare che consumavano i delitti al solo scopo di portare a termine dei macabri rituali che avvenivano nella cripta dell'abbandonata abbazia di Sant' Albino, situata poco fuori le mura del paese. Il miscredente culto che la banda a suo modo professava sembra essere legato alla storia di due paladini franchi che vennero seppelliti proprio a Mortara. Solo grazie alla fermezza delle decisioni del Magister Inquisitoris Caio Raimoni da Lodi e degli uomini a sua disposizione si è potuta stabilizzare una situazione che senza il loro intervento sarebbe stata critica. Non si è ancora scoperta l'ubicazione dei colpevoli ma un nuovo distaccamento clericale è giunto da Milano per appoggiare l'inquisitore nel suo essenziale compito.



Senza Lancette



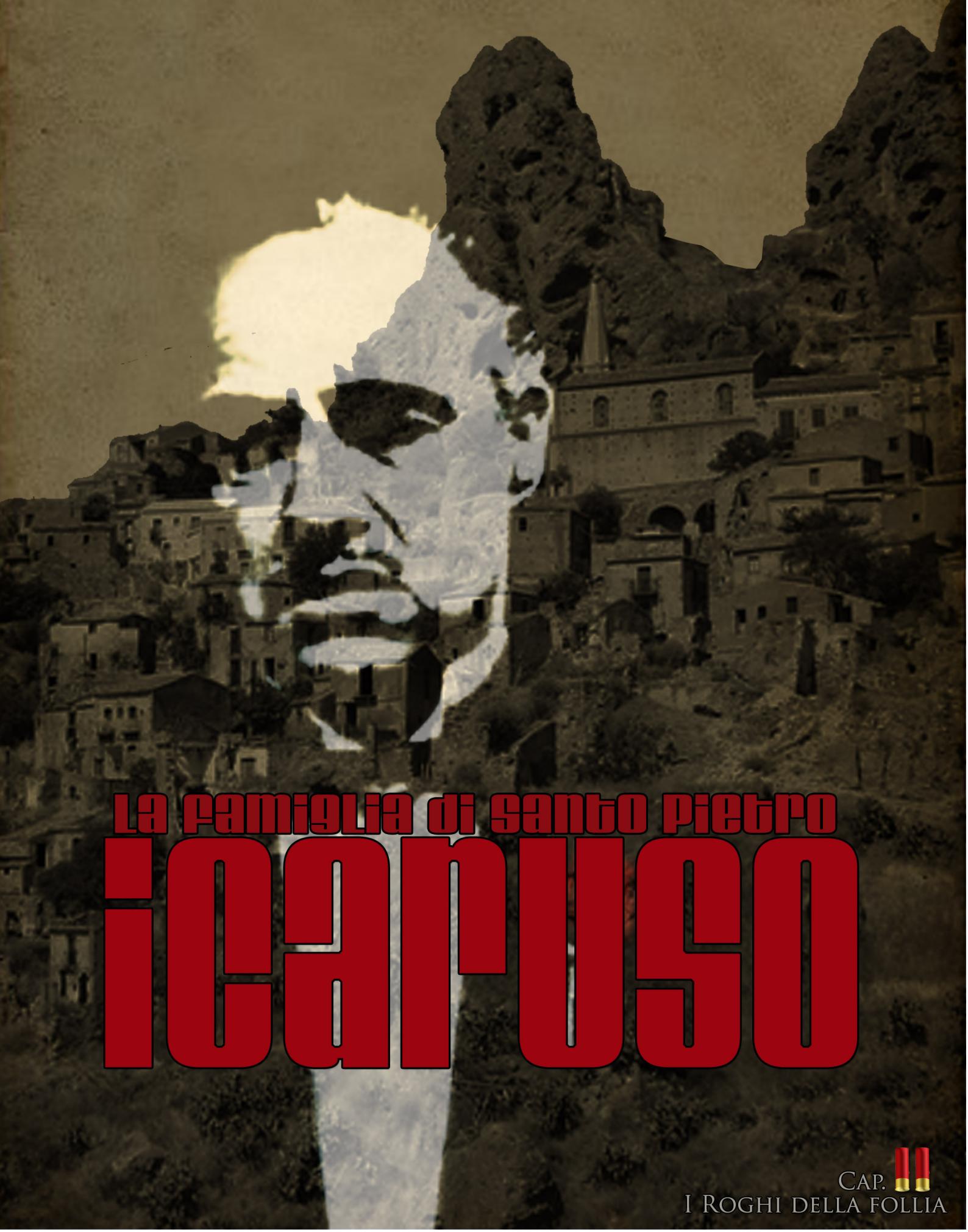
"Questo posto mi metteva ansia addosso e ogni singolo pensiero mi diceva di andarmene...ma non ci riuscivo, camminavo lentamente come attratto verso quella casa. Non aveva niente di strano, se non fosse per dei pezzi di carne frementi legati con delle catene ai rami di quel grosso albero...certo che era strano ma non come l'aria pulita e il verde che circondava quella casa. Sembrava disabitata, abbandonata a sé stessa ma sapevo che qualcuno c'era o speravo che ci fosse qualcuno là dentro in grado di dirmi perché ero venuto lì."

E' bravo ma non si applica

"Sarebbe questo l'epitaffio che il Magister inquisitoris Caio Ramoni da Lodi si farebbe incidere se nel 1957 ci fossero ancora i funerali. Ma ormai le persone si risvegliano e così è stato per i suoi compagni di viaggio, morti in un disperato ultimo attacco a quella follia che lo aveva pervaso nel vedere un simile abominio disquisire di matematica. La mente vacilla, la voce si fa convulsa, gli ordini sono imperativi e ormai tutto precipita...senza nulla che fermi gli eventi, come se il tempo si fosse dilatato e le lancette ormai sono inutili perché ora sono solo pezzi di carne lasciati a fremere sui rami spogli di un albero di morte le cui catene ballano nel vento del risveglio. Frate Silvestro, Cesare Malvento ed Otto Milton sono morti...uccisi l'un l'altro in un tragico tentativo di portare ordine in un mondo che non ne ha più! L'episodio filler "Senza lancette" ha mietuto 3 vite, solo il Magister Caio è sopravvissuto all'orrore portandolo a ritirarsi in solitudine per sopportare un peso troppo grande."

Il gruppo dell'inquisitore Caio ramoni da Lodi, finite le indagini a Mortara concluse con molte morti, feriti gravi e un'eretica fuggita deve tornare a Milano. Due lettere sono giunte, portate da una piccola scorta giunta da Milano, per Caio e il frate Silvestro. Nonostante gli ordini ricevuti, sotto comando del Magister il gruppo si dirige verso Novara per cercare il fratello di Carlo , Michele, precedentemente inviato verso Novara in cerca di supporto e pezzi di ricambio per la radio. Il giornalista Cesare Malvento e il converso Otto non sono d'accordo ma acconsentono mal volentieri chinando la testa all'autorità del Magister. Solo il giovane storpio frate Silvestro è concorde di aiutare un povero cristiano. Il viaggio viene interrotto dopo qualche ora, sorpassando il paesino abbandonato di Borgolavezzaro, alla vista di due uomini fermi lungo il cammino. I due si riveleranno essere dei morti, uno dei quali verrà riconosciuto come il povero Michele. Nonostante la superiorità numerica un excubitor viene ferito gravemente mentre il secondo morto inspiegabilmente fugge nel bosco...Lo sconcerto pervade molte menti ma non quella del Magister, fedele ai dettami del papa, che ordina di inseguire quel brigante per consegnarlo alla giustizia. Un altro excubitor si lancia nel bosco all'inseguimento e soltanto tempo dopo verrà ritrovato il suo cavallo morto e la sua spada insanguinata. Caio seguito da Otto, cesare e spronati dal frate decidono di proseguire sperando di rintracciare sia il brigante e di prestare soccorso al giovane excubitor alle sue calcagna. Le tracce si interrompono in una radura alla cui fine uno strano e perverso albero si staglia dinanzi a loro. rami secchi e morti nonostante il periodo primaverile e lugubri catene sono legate appese ai suoi rami da cui penzolano pezzi di carne umana fremente. Otto sviene e gli altri si danno alla fuga ma il magister riprende il controllo e richiamando a sé il gruppo decidono di proseguire verso una strana luce che solo il giornalista aveva notato in lontananza. Il prode gruppo, o gli stolti come pensava Cesare, trovano una catapecchia che a prima vista sembrerebbe abbandonata e decidono di entrarci incuriositi. Alcune voci si susseguono nella testa del magister, di frate Silvestro e di Cesare che li spinge a proseguire. All'interno vengono accolti da uno strano quanto pazzo vecchio con un buffo modo di parlare e un accento che Otto intuirà essere tedesco, un suo connazionale. Dopo uno scambio di parole col Magister, lo strano dott. Zagarek decide di mostrare a loro il suo lavoro di una vita raccontando la sua storia. Mentre tutti sono come rapiti e incuriositi , piuttosto anzichè no come direbbe Zagarek, da strane formule scritte ovunque sulle pareti e dal farneticare del dottore....il Magister si accorge di un fatto che colpirà la sua mente facendola vacillare ancor di più. Il buon dottore "non sbatte mai le palpebre" , Caio sa cosa la bolla del papa sostiene ma non può non credere ai suoi occhi. In modo repentino ordina d Otto e a Cesare di saltare addosso al dottore e di farlo a pezzi...purtroppo per loro non andrà come il Magister aveva immaginato. Cesare, appesantito dalla spada e poco propenso al suo uso manca il dottore e trafigge il povero Otto uccidendolo con un colpo nel petto. Il Magister cerca disperatamente di accorrere in aiuto finendo con colpire al collo lo sfortunato Cesare recidendogli la gola. Frate Silvestro, spinto lontano dal dottore, non se ne capacita e ubbedendo al magister cerca di farsi avanti....ma il suo breve cammino di francescano viene fermato dalle fauci del suo compianto amico Otto , risvegliatosi, che lo abbraccia per un'ultima volta. Il magister riesce a fuggire tornando al carro per poi mettere in salvo la sua vita....ma non la sua sanità mentale.

Sine Requie



La famiglia di santo Pietro
Icaruso

CAP. 
I ROGHI DELLA FOLLIA